Woody Allen

Sesso e bugie

Oceani

La nave di Teseo

Fred Savage, un ex pubblicitario vagabondo e paranoico, segue da settimane Jim, uno sceneggiatore, convinto che si sia ispirato alla sua vita per creare la trama di un film di successo. Jim nel frattempo deve risolvere il rapporto con la sua amante, e Fred potrebbe rivelarsi un alleato prezioso.

Un ortodontista e sua moglie ospitano la sorella di lei e il cognato appassionato di golf, chirurgo plastico, nella loro grande casa. Quando arriva anche la coppia che un tempo possedeva l'edificio, tutti dovranno ingegnarsi per evitare una strage di fronte alla scoperta di un tradimento.

Una brillante psicologa scopre che la sua migliore amica ha una relazione con il marito, così la invita per un confronto. Lei si difende ammettendo che si sono innamorati, ma non vogliono far soffrire nessuno, come se fosse possibile. Peccato che i suoi progetti di vita con l'uomo si rivelano infondati perché il marito, un avvocato stufo della moglie, intende sì cambiare vita ma con una giovane studentessa appassionata di cinema.

Dal genio di Woody Allen, tre commedie brillanti sull'infedeltà e sull'amore, tre storie piene di ironia che scavano nel grottesco labirinto delle contraddizioni umane.

Woody Allen è uno scrittore, regista e attore. È stato stand-up comedian e autore di diversi libri. Vive nell'Upper East Side di Manhattan con la moglie Soon-Yi e le loro due figlie, Manzie e Bechet. È un grande appassionato di jazz e un tifoso di sport. Si rammarica di non aver mai fatto un grande film, ma ci sta ancora provando. Per La nave di Teseo sono usciti nel 2020 la sua autobiografia *A proposito di niente*, nel 2022 la raccolta di racconti *Zero Gravity*, nel 2023 le nuove edizioni di *Rivincite*, *Senza piume*, *Effetti collaterali* e *Pura anarchia*, nel 2024 la nuova edizione di *Conversazioni su di me e tutto il resto* e nel 2025 la nuova edizione di *Provaci ancora, Sam.*

"*Sesso e bugie* è intrattenimento puro."
The New York Times

Foto dell’autore:
© Arnold Newman / GettyImages

Dello stesso autore presso La nave di Teseo

A proposito di niente
Zero Gravity
Rivincite
Senza piume
Effetti collaterali
Pura anarchia
Conversazioni su di me e tutto il resto, *con Eric Lax*
Provaci ancora, Sam

Woody Allen
Sesso e bugie

Traduzione di Adriana Chiesa Di Palma, Rita Cirio e Attilio Corsini

La nave di Teseo

Titolo originale: *Three One-Act Plays (Riverside Drive, Old Saybrook, Central Park West)*

Riverside Drive and *Old Saybrook* copyright
© 2003 by Woody Allen as an unpublished work,
copyright © 2004 by Woody Allen
Central Park West copyright © 1996
by Woody Allen
All rights reserved including the right of reproduction in whole or in part in any form.
This edition published by arrangement with Random
House, an imprint of Random House, a division of Penguin Random House LLC

© 2025 La nave di Teseo editore, Milano

L'Editore è a disposizione di eventuali aventi diritto che non è stato possibile raggiungere.

ISBN 9788834620663

Prima edizione italiana 2005
Prima edizione La nave di Teseo luglio 2025

1. Copertina
2. Descrizione
3. Dello stesso autore
4. Frontespizio
5. Copyright
6. Riverside Drive
7. Old Saybrook
8. Central Park West
9. Sommario

Riverside Drive

Il sipario si apre su una grigia giornata newyorkese. Ci può essere anche un po' di nebbia. La scena suggerisce un angolo appartato sul lungofiume Hudson dove ci si può appoggiare al parapetto e guardare le barche e la sponda del New Jersey. Probabilmente tra la Settantesima e l'Ottantesima West.

Jim Swain, uno scrittore tra i quaranta e i cinquanta, si muove nervosamente, controllando l'orologio, andando su e giù, cercando di chiamare sul cellulare un numero che non risponde. È evidente che aspetta qualcuno. Si sfrega le mani, controlla se pioviggina e magari solleva il bavero della giacca per l'umidità. Un barbone grande e grosso, barba lunga, pressappoco la stessa età di Jim, viene avanti guardandolo di traverso. Si chiama Fred.

Fred, alla fine, si avvicina a Jim che intanto sta mettendo a fuoco la sua presenza e, anche se non proprio spaventato, è quantomeno circospetto: si trova in un posto solitario con un omone sgradevole. A ciò si aggiunge che Jim vorrebbe che il suo appuntamento non avesse presenze estranee. Finalmente Fred gli parla.

FRED Giornata piovosa.

Jim annuisce ammettendo, ma senza voler incoraggiare la conversazione.

FRED Uggioso piovigginare.

Jim annuisce abbozzando un sorriso.

FRED Giornata pioviggiuggiosa.

JIM Mmh.

FRED (*pausa*) Guarda come è veloce la corrente. Se butti il berretto nel fiume in venti minuti arriva in mare aperto.

JIM (*sulle sue, ma gentile*) Sì… certo.

FRED (*pausa*) Il fiume Hudson, dalla sorgente alla foce nell'oceano Atlantico, è lungo 315 miglia.

JIM Interessante.

FRED No che non lo è. Lo sarebbe se la corrente andasse in senso contrario.

JIM Non ci avevo mai pensato.

FRED Il caos, il mondo fuori fase. Tu butti il berretto e invece che al mare te lo trascina vicino alle cascate del Niagara.

JIM Sì, beh…

FRED Ci sei mai stato alle cascate del Niagara?

JIM Cosa?

FRED Mai stato alle cascate del Niagara.

JIM Chi? Io?

FRED (*si guarda intorno, ci sono solo loro*) E chi altro?

JIM Perché me lo chiede?

FRED È solo una domanda.

JIM Se sono stato alle cascate del Niagara?

FRED Ci sei stato o no?

JIM (*valuta la domanda e decide di rispondere*) No, non ci sono mai stato.

FRED Non ti devi sentire in colpa se non ci sei mai stato.

JIM Senta… sono un po' nervoso.

FRED Qui non ci vieni spesso, vero?

JIM Perché?

FRED Curiosità.

JIM Che vuole da me? Vuole dei soldi? Tenga! (*tira fuori dei soldi*)

FRED Ehi, ti ho solo chiesto se qui ci vieni spesso.

JIM (*diventa impaziente*) No. Ho un appuntamento. Mi lasci in pace.

FRED Hai scelto proprio il giorno adatto!

JIM Non potevo prevedere una giornata così.

FRED Non le guardi mai le previsioni del tempo alla TV? Cristo, non parlano d'altro che del maledetto tempo! Che ce ne può fregare qui a Riverside Drive se tirano venti di burrasca a Honolulu? Cioè, Cristo, lasciateci in pace.

JIM Bene, è stato un vero piacere fare due chiacchiere con lei.

FRED Guarda che nebbia! È così fitta che quasi non si riesce a vedere il New Jersey.

JIM Ringraziamo Dio!

FRED Giusto. Non piace neanche a me.

JIM Scherzavo. Volevo essere…

FRED Spiritoso? …divertente?

JIM Diciamo un po' sarcastico.

FRED L'avevo capito subito.

JIM Da che cosa?

FRED Lo sai come la penso su quelli che abitano lì.

JIM Come faccio a sapere come la pensa su quelli che abitano lì.

FRED Lasciamo stare, non vale neanche la pena di perderci tempo.

JIM Sì, ho altro a cui pensare. (*guarda l'orologio*)

FRED Per che ora la aspetti?

JIM Ma che dice? Per favore, mi lasci in pace.

FRED Siamo in un paese libero. Posso starmene qui a fissare il New Jersey finché ne ho voglia.

JIM Lo faccia ma non mi rivolga più la parola.

FRED E tu non mi rispondere.

JIM (*tira fuori il cellulare*) Senta, vuole che chiami la polizia?

FRED Per dirle cosa?

JIM Che lei mi sta molestando… con un accattonaggio aggressivo.

FRED Se ora prendo quel cellulare e te lo butto nel fiume lo sai che in venti minuti arriva nell'Atlantico? Se la corrente si muovesse in senso opposto, finirebbe vicino alle cascate del Niagara. Alle cascate del Niagara o a Tarrytown?

JIM (*un po' spaventato e irritato*) Ci sono stato a Tarrytown, prima che me lo chieda.

FRED Dove, sei stato?

JIM A Pocantico Hills, un posto insignificante. Ci ho abitato. Le basta?

FRED Ora per incrementare il turismo l'hanno chiamato "La Valle della quiete".

JIM Già… sì.

FRED Che è anche il titolo di quella puttanata di romanzo che ha per protagonista Ichabod Crane, che proprio perché è una puttanata ben confezionata l'hanno letta tutti, non ti pare?

JIM Scusi, ero sovrapensiero.

FRED Ehi, sto parlando di letteratura! Sei uno scrittore, no?

JIM Come fa a saperlo?

FRED Ci vuol poco.

JIM Si capisce da come sono vestito?

FRED C'è un costume da scrittore?

JIM Perché ho la giacca di tweed e i pantaloni di velluto a coste?

FRED Jean-Paul Sartre diceva che dopo i trenta ognuno è responsabile del suo aspetto.

JIM L'ha detto Camus.

FRED Sartre.

JIM Camus. Sartre diceva che ciascuno assume le caratteristiche del suo lavoro: chi fa il cameriere comincia a camminare come un cameriere, chi si impiega in banca gesticola come un impiegato di banca. Perché tutti vogliamo diventare delle cose.

FRED Ma tu non sei una cosa.

JIM Cerco di non esserlo.

FRED Essere una cosa dà sicurezza. Perché le cose non muoiono. “Il muro”. Gli uomini che stanno per essere fucilati vorrebbero diventare tutt’uno con il muro che hanno dietro la schiena, vorrebbero fondersi con la pietra di quel muro, diventare solidi, indistruttibili, eterni, insomma vorrebbero sopravvivere.

JIM (*lo squadra, poi*) Le dispiace se ne parliamo un’altra volta?

FRED Va bene, quando?

JIM Ora non posso…

FRED D’accordo, dimmi quando. Se vuoi che ci vediamo a colazione, io sono libero tutta la settimana.

JIM Non so quando posso.

FRED Ho scritto una cosa divertente… sai ho preso uno spunto da Irving.

JIM Irving chi?

FRED Washington Irving, chi altro? Prima stavamo parlando di Ichabod Crane.

JIM Non avevo capito che eravamo tornati sulla letteratura.

FRED Stai a sentire: un cavaliere decapitato è condannato a errare per la campagna tenendo la sua testa sotto il braccio. È un soldato tedesco morto in guerra.

JIM Un mercenario dell’Assia.

FRED Cavalcando senza una meta finisce dentro uno di quei *drugstore* aperti tutta la notte. La testa dice: “Ho una terribile emicrania” e il commesso le risponde: “Tieni, prendi due pasticche di Excedrin extraforte.” Il corpo paga e poi mette le pasticche in bocca alla testa. Li ritroviamo più tardi che cavalcano nel buio sopra un ponte. La testa dice: “Sto benissimo, l’emicrania è passata, mi sento rinata!” Allora il corpo si rattrista, pensando a com’è sfortunato, e dice: “Se mi viene mal di schiena, con la testa staccata, come mi ci arriva una pasticca nello stomaco?”

JIM Come può un corpo pensare qualcosa?

FRED Questo non se lo chiederà nessuno.

JIM Perché no? È una domanda pertinente.

FRED Lo vedi? Tu sei bravo a costruire gli intrecci e i dialoghi ma ti manca la fantasia. Ecco perché hai bisogno di me. Anche se non avresti dovuto farmi quella porcata.

JIM Quale porcata? Di che sta parlando?

FRED Sto parlando di soldi, del mio compenso, del mio nome nei titoli di testa.

JIM Senta, scusi, io ho un appuntamento.

FRED Lo so, lei è in ritardo.

JIM No, non lo sa, pensi agli affari suoi.

FRED E invece lo so, stai aspettando una stronzetta. Vuoi restare solo? Mettiamoci d'accordo e me ne vado.

JIM Come d'accordo?

FRED Perché non dici che tutta questa storia è kafkiana?

JIM È più che kafkiana.

FRED Ah sì? È postmoderna?

JIM Insomma, che vuole da me?

FRED Una percentuale su quello che hai guadagnato e il mio nome nei titoli di testa del tuo film. Mi rendo conto che ormai è troppo tardi per avere il nome nelle copie già in distribuzione, ma voglio una percentuale e il nome nelle copie successive. Non pretendo il cinquanta percento, ma una cosa giusta.

JIM Lei è matto! E perché le dovrei qualcosa?

FRED Perché ti ho dato l'idea.

JIM Cosa mi ha dato?

FRED O meglio, me l'hai rubata.

JIM Io avrei rubato una sua idea?

FRED Sì, e hai venduto la tua prima sceneggiatura. Il film ha avuto successo e io voglio quello che mi spetta.

JIM Io non ho rubato nessuna idea.

FRED Jim, non scherzare!

JIM Non scherzo, e non mi chiami Jim.

FRED E va bene, James: James L puntato Swain, ma tutti ti chiamano Jim.

JIM Come fa a sapere come mi chiamano?

FRED Lo so, l'ho sentito.

JIM Dove? Di che sta parlando?

FRED Di Jim Swain, abiti a Central Park West, all'angolo con la Settantottesima, BMW nera con targa personalizzata Jimbo One, ma l'unico Jimbo che conosco è Jimmy Connors e io ho visto come giochi a tennis quindi non cercare di prendermi per il culo!

JIM Mi ha seguito?

FRED Quella brunetta col muso di topo… È Lola?

JIM Mia moglie non ha un muso da topo.

FRED Capisco, muso di topo non è carino, comunque è una roditrice…

JIM È una donna molto graziosa.

FRED Tutto è sempre soggettivo.

JIM Ma chi cavolo crede di essere?

FRED Però non dirglielo in faccia "muso di topo".

JIM È mia moglie e ne sono innamorato.

FRED Allora perché la tradisci?

JIM Come?

FRED E l'altra com'è? E un po' volgare, vero?

JIM Non c'è nessun'altra.

FRED E allora chi stai aspettando?

JIM Non è affar suo… e se ora non se ne va, chiamo la polizia.

FRED Questa è l'unica cosa che non puoi fare quando hai un incontro clandestino.

JIM Come fa a sapere che mia moglie si chiama Lola?

FRED Ti ho sentito chiamarla così.

JIM Mi ha pedinato?

FRED Ho l'aria di un pedinatore?

JIM Sì.

FRED Sono uno scrittore, Jim. O meglio lo sono stato, fino a che le mie fantasie non hanno preso il sopravvento.

JIM Lei ne ha un po' troppa di fantasia.

FRED E allora hai pensato bene di prendertene un po', vero?

JIM Io non le ho rubato nessuna idea.

FRED Non solo l'idea, ma tutta la storia è la mia autobiografia: in un certo senso è come se mi avessi rubato la vita.

JIM Se ci sono analogie tra il mio film e la sua vita, le posso assicurare che sono del tutto casuali.

FRED Io non sono tipo da fare cause. C'è chi è portato per i tribunali, io preferisco le transazioni. (*vagamente minaccioso*)

JIM E come avrei fatto a rubarle l'idea?

FRED Me l'hai sentita raccontare.

JIM Dove? A chi?

FRED A Central Park.

JIM L'avrei sentita a Central Park?

FRED Sì.

JIM A chi la stava raccontando? E quando?

FRED A John.

JIM A chi?

FRED John.

JIM John chi?

FRED Big John.

JIM Chi?

FRED Big John.

JIM Chi diavolo è Big John?

FRED È un barbone. Anzi, era. Ho sentito dire che l'hanno trovato in una baracca con la gola tagliata.

JIM Lei l'ha raccontata a questo barbone e io l'avrei sentita?

FRED Prima sentita, poi usata.

JIM Noi due non ci siamo mai visti.

FRED Ma se ti ho seguito per mesi!

JIM Seguito?

FRED So tutto di te. Non te ne sei mai accorto eppure non sono mingherlino, sono grande e grosso. Lo sai che potrei spezzarti il collo con una mano?

JIM (*preoccupato*) Senta, le do la mia parola, chiunque lei sia…

FRED Fred, mi chiamo Fred Savage. È un bel nome per uno scrittore, non ti pare? “Per la migliore sceneggiatura originale, la busta prego, i vincitori sono Frederick R puntato Savage e James L puntato Swain, per il film *Il Viaggio.*”

JIM *Il Viaggio* l’ho scritto io, l’idea è mia.

FRED Avanti, Jim, tu me l’hai sentita raccontare a Big John. Povero John… stava camminando in quel postaccio di York Avenue, tiravano su un pianoforte da una finestra, la corda si è spezzata… cristo!… è stato terribile.

JIM Poco fa ha detto che gli avevano tagliato la gola!

FRED Ecco: l’eccessiva pignoleria è indice di una mente ristretta.

JIM Senta, Fred, io non ho mai rubato idee, a nessuno. Primo, non ne ho bisogno perché ho le mie di idee, secondo non lo farei neanche se fossi a secco, chiaro?

FRED Ma quel film è tutta la mia storia: l’esaurimento, la camicia di forza, la mia paura, la gomma tra i denti, e poi gli elettroshock… cristo, per forza sono diventato violento…

JIM Lei è un violento?

FRED Qualche volta.

JIM Comincio a preoccuparmi.

FRED Non devi preoccuparti, lei arriverà.

JIM Non sono preoccupato per lei… ma di lei… allora, stava dicendo di essere uno scrittore…

FRED Anni fa, prima dell'esaurimento, prima che accadessero alcune cose spiacevoli, scrivevo per un'agenzia.

JIM Quali cose spiacevoli?

FRED Non mi va di parlarne, mi fa male.

JIM Che genere di agenzia?

FRED Un'agenzia pubblicitaria, scrivevo i testi per gli spot, ho scritto anche quello per l'Excedrin extraforte, ma non ha mai decollato, il cliente non l'ha voluto. Era un'idea troppo cartesiana.

JIM E questa cosa l'ha sconvolto.

FRED No, non questo. Peggio per loro, se non capivano la mia genialità, quei filistei in flanella grigia. No, la mia crisi era dovuta ad altro.

JIM A che cosa?

FRED A dei nuclei di persone che si erano coalizzati per cospirare contro di me, una vera e propria rete di cospiratori che volevano la mia rovina, il mio fallimento, la mia disfatta fisica e morale. Una rete così vasta e complessa che ancora oggi impiega agenti segreti in diverse organizzazioni come la CIA o la Clandestinità Cubana. Queste forze del male hanno distrutto il mio lavoro, il mio matrimonio e quel piccolo conto in banca che avevo messo da parte. Mi pedinavano, mi tenevano il telefono sotto controllo e comunicavano in codice col mio psichiatra mandando segnali elettromagnetici dall'alto dell'Empire State Building. Dei segnali che, passando attraverso il mio orecchio, arrivavano direttamente al gommone del mio psicanalista in vacanza a Martha's Vineyard. Hai capito? E allora sii onesto con me e comportati da uomo!

JIM Lei mi fa paura, Fred. Voglio essere chiaro, voglio essere corretto.

FRED Allora fallo. Non hai alcun motivo per aver paura. Non sono stato senza medicine abbastanza a lungo da perdere il controllo. Almeno credo.

JIM Che medicine prende?

FRED Alcune misture consigliate agli psicopatici.

JIM Dei cocktails.

FRED Più o meno, solo che non li bevo in bicchieri di cristallo

JIM Perché non la smette con quella roba?

FRED Sto bene, sto bene. Non cominciare anche tu a rimproverarmi.

JIM No, io non…

FRED Torniamo ai nostri affari.

JIM Ora le dimostro razionalmente come non posso aver rubato la sua idea.

FRED La mia vita! Hai rubato la mia vita!

JIM La sua vita, la sua autobiografia, o tutto quel che vuole… io le posso dare le prove…

FRED Che cosa vuoi dimostrare? M'hai rubato la vita, m'hai rubato l'anima.

JIM Che me ne farei della sua vita? Mi basta la mia.

FRED Come ti permetti di dire "che te ne fai della mia vita"?

JIM Non volevo offenderla.

FRED Va bene, ti giustifico, sei nervoso.

JIM Sì, lo sono.

FRED È proprio in ritardo, eh? Brutto segno.

JIM È strano. Di solito è puntuale.

FRED Deve aver intuito qualcosa. Se fossi in te non starei tranquillo.

JIM Non lo sono. Ma ci tengo a ribadire che il mio film…

FRED Il nostro film…

JIM Il film, va bene se dico il film? Il film racconta la crudeltà di una casa di cura per malattie mentali che casualmente ho ambientato nel New Jersey.

FRED Per combinazione la casa di cura dove sono stato io!

JIM La casa di cura di tante altre persone.

FRED No, no, tu me l'hai sentito raccontare! A Big John dissi anche che se ne sarebbe potuto fare un film, un bellissimo film, soprattutto di tutta quella parte della storia nella quale il protagonista appicca l'incendio.

JIM Lei ha appiccato un incendio?

FRED Lo vedi? Lo vedi che conosci anche i particolari?

JIM Le assicuro di no.

FRED Avevo ricevuto l’ordine di dar fuoco a un palazzo.

JIM Da chi?

FRED Da una voce alla radio.

JIM Ha sentito le voci… alla radio?

FRED Sento un retrogusto di scetticismo nella tua voce.

JIM No… no…

FRED Sai, mi hanno sempre detto che sono… che termine usano i medici…?

JIM Schizofrenico paranoico?

FRED Lo pensi anche tu?

JIM Beh… io… io ho solo cercato di aiutarla a trovare il termine tecnico.

FRED Tutti vogliono essere maledettamente tecnici. Tutti si beano della semantica. Una volta la mia la chiamavano *dementia praecox*, ed era più carino chiamarla così. Quella di oggi non è semantica, è cosmetica della parola. Una ragazza porta a casa il fidanzato per presentarlo ai genitori e dice: “Vecchi miei, lui è Max, un maniaco depressivo.” Puoi immaginare come la prenderebbero. Un altro capriccio dell’adorata bambina che vorrebbe sposare un tipo che il lunedì si vuole gettare dall’Empire State Building e il martedì va a comprare di tutto e di più ai grandi magazzini Bloomingdale. Se invece dicesse: “Lui è Max, un bipolare,” lo presenterebbe come un conquistatore, come un grande esploratore, bipolare come l’ammiraglio Byrd, l’eroe del polo. No, Jim, nel fare la mia diagnosi si sono espressi in una terminologia molto più cruda. Non mi hanno definito “strampalato” o “pazzerello” come si usa nei vaudeville, hanno detto: “Fred Savage, con tendenze omicide, psicopatico pericoloso.”

JIM Con tendenze omicide?

FRED Non ti è piaciuta questa terminologia?

JIM Ehm… senta Fred… se lei è consapevole di essere un maniacale, capirà come io mi possa permettere di pensare che la sua tesi, ovvero che le ho rubato l’idea, possa non essere vera.

FRED Chi può dire che cosa è reale? Siamo particelle o raggi? Tutto si espande o si contrae? Se entrassi in un buco nero dove le leggi della

fisica si annullano, avrei ancora bisogno di un reggipalle?

JIM Lei, Fred, è senza dubbio una persona colta.

FRED Centodieci e lode alla Brown University! Conosco bene il sanscrito, mi sono laureato in Lettere. La mia tesi di laurea? *Reazioni positive della tensione triangolare tra Goethe, Schopenhauer e la mamma di Schopenhauer*. Ti starai chiedendo che ci facevo in un'agenzia di pubblicità? Andavo avanti a esaurimenti nervosi, perché quei filistei in flanella grigia che non erano riusciti a cogliere la genialità del mio slogan sull'Excedrin extraforte continuavano a essere ottusi davanti all'originalità del mio talento. Senti questa: otto puttane sono sedute in un bordello. Un tizio entra e le scruta una per una dall'alto in basso. Alla fine le scarta tutte e si va a scegliere il portaombrelli nell'angolo. Attraversa la hall abbracciato al portaombrelli, se lo porta a letto e hanno un intenso e appassionato rapporto sessuale. Stacco sul tizio che si allontana a bordo di un maggiolino Volkswagen e spariamo sullo schermo la scritta: "Volkswagen! Per l'uomo dai gusti speciali." Cristo, sapessi come gli ha fatto schifo quest'idea! Ho cominciato a entrare e uscire dalle cliniche come se avessi l'abbonamento. Poi, quando mi hanno licenziato, la mia ragazza, Henrietta, che credo mi accettasse solo perché aveva anche lei un serio disturbo che potrei affettuosamente definire "masochismo termonucleare", mi ha dato un calcio in culo. Sì, Jim, ci rimasi molto male. Piansi, lacrime salate solcarono queste guance rubiconde. Con la speranza di farla tornare, cominciai a cercare un regalo appropriato che potesse mitigare i suoi recenti sentimenti di disgusto per me. Sapendo che le piacevano i gioielli antichi, mi illusi che un vecchio fermaglio o una spilla vittoriana potessero cambiare la situazione e andandoli a cercare in un negozio d'antiquario della Terza Avenue trovai, per caso, una vecchia radio anni quaranta, perfetta per la mia cucina. Era di plastica rossa, una Philco. Quando la portai a casa e l'accesi, rimasi sorpreso nel sentire la voce di un annunciatore che mi ordinava di dar fuoco al palazzo dell'agenzia pubblicitaria che mi aveva licenziato. E stata la cosa più divertente che mi sia mai accaduta. Mi stai ascoltando?

JIM Una storia molto triste.

FRED Amavo quella ragazza. La sua mente disturbata le impediva di concentrarsi e rendeva impossibile la nostra conversazione per più di quaranta secondi, ma c'era qualcosa nel nostro rapporto che alzava il mio stato vitale. Capisci ora perché riesco a immedesimarmi nella tua patetica vita affettiva?

JIM La mia vita affettiva va benissimo.

FRED Stai parlando con il tuo coautore, Jim.

JIM Lei non è il mio coautore.

FRED Ti serve un collaboratore.

JIM Non ho mai avuto collaboratori in vita mia.

FRED Tu sei bravo nei particolari ma ti serve qualcuno che faccia scattare la scintilla. Io sono l'uomo delle idee. Lo ammetto, qualche volta posso anche essere un po' d'avanguardia per i signori della porta accanto ma…

JIM Ho le mie di idee.

FRED Se le avessi, non avresti scippato le mie.

JIM Non le ho scippate.

FRED Ho il genio nei cromosomi, Jim. Lo sai che il mio DNA brilla nel buio?

JIM Cosa le fa pensare che io sia così privo di ispirazione?

FRED Tu sei un buon professionista Jim. Hai un discreto mestiere e infatti fai un sacco di adattamenti, ma non scrivi mai niente di originale. Io invece sono molto originale, come Stravinsky o il ketchup. Ed è proprio per questo che, con l'idea che m'hai rubato, hai fatto per la prima volta qualcosa di importante. Perché era un'idea brillante, succulenta.

JIM Mi è venuta mentre ero sotto la doccia.

FRED (*rivoltandosi contro con violenza*) Non dire stronzate! Voglio la mia parte.

JIM Per amor di Dio, si calmi!

FRED E smettila di dire che la tua vita affettiva va bene. Allora perché con Lola fai le cose di nascosto?

JIM Non sono cazzi suoi.

FRED No, sono cazzi tuoi!

JIM Non ho nessuna relazione.

FRED Che cos’è che non va con Lola?

JIM Niente.

FRED Allora perché tradisci il tuo roditore?

JIM Non si permetta più di chiamare così la donna che amo.

FRED Che cosa ho detto che non va?

JIM Niente.

FRED Jim…

JIM Lasciamo stare.

FRED Jim… dai… avanti… coraggio.

JIM È andato tutto bene… fino alla nascita dei gemelli.

FRED Gemelli, due esseri perfettamente identici, un funesto presagio.

JIM Sono due bambini adorabili.

FRED Maschi! Almeno due gemelline uno le veste carine.

JIM Sono dolci, sono affettuosi, sono…

FRED Proprio identici?

JIM Che vuol dire?

FRED Tutti e due hanno un musetto da roditore? Come Lola?

JIM Prima che arrivassero il nostro rapporto era perfetto.

FRED Chi l’ha detto?

JIM Lo dico io, andava bene.

FRED Solo bene? Non benissimo?

JIM Avevamo un sacco di interessi in comune.

FRED Dimmene due.

JIM Beh… i weekend in campagna, nel Connecticut… il cibo macrobiotico…

FRED Mi stai facendo venire sonno.

JIM Ci piaceva la pesca subacquea… discutere di libri.

FRED Discutevate di libri sott’acqua?

JIM Lei suona il piano e io il sassofono.

FRED Meno male che non è il contrario.

JIM Continui pure a prendermi in giro.

FRED La vostra vita sessuale?

JIM È affar nostro.

FRED Quei suoi grossi incisivi, fanno male?

JIM Non può fare a meno di essere così volgare e sarcastico?

FRED Sto cercando di mettere a fuoco la tua situazione. Ogni quanti giorni fate l’amore?

JIM Spesso… lo facevamo spesso, prima che nascessero i gemelli.

FRED Praticavate per lo più la posizione del missionario, o no?

JIM (*irritato*) Abbiamo dato il nostro contributo anche sul versante della sperimentazione.

FRED Cosa intendi per sperimentazione?

JIM Cosa gliene importa?

FRED Siamo soci, no?

JIM (*seccato*) D’accordo. (*breve pausa*) Una volta lo abbiamo fatto in tre, contento?

FRED Chi era l’altra donna?

JIM Era un uomo.

FRED Sei bisessuale?

JIM Io non l’ho toccato.

FRED Chi ha avuto l’idea di farlo in tre?

JIM Lei.

FRED Mi piacerebbe sapere perché.

JIM L’avevamo visto fare una notte sul canale porno.

FRED Lo guardi tutte le sere?

JIM Certo che no, ma ogni tanto ti può suggerire qualche idea.

FRED Lo vedi che rubi le idee degli altri?

JIM Una volta l’abbiamo fatto a casa dei suoi genitori durante il pranzo di Thanksgiving.

FRED E gli altri commensali l’hanno alzata la testa dal tacchino?

JIM L’abbiamo fatto in bagno!

FRED Allora è stata una voglia improvvisa.

JIM Cosa le fa pensare che io sia privo di erotismo?

FRED E Lola ha avuto un orgasmo?

JIM Non merita risposta.

FRED Si sa che fanno finta.

JIM Perché mai farebbe finta?

FRED Per darti fiducia in te stesso. Non vuole che tu sappia che non la soddisfi.

JIM Sulle mie capacità sessuali sono tranquillo.

FRED Sai come si dice?

JIM Che?

FRED Il cane non vede la sua coda.

JIM Che diavolo significa?

FRED Forse credi di essere meglio di quello che sei.

JIM Non è così.

FRED Allora perché Lola farebbe finta?

JIM Lo dice lei che fa finta.

FRED Mi arriva questo messaggio.

JIM Quale messaggio?

FRED Dall’alto dell’Empire State Building. Sento i raggi, le scariche elettriche che mi arrivano dalla grande antenna Sull’Empire State Building e tutti quei fotoni mi stanno dicendo: “Lola fa finta di venire.”

JIM Ehi, senta, io sto parlando seriamente.

FRED E poi sono arrivati i gemelli: David e Seth.

JIM Carson e Django.

FRED Ah, sì?

JIM Lola ha una grande passione per i romanzi di Carson McCullers.

FRED Ah, già, e tu suoni jazz, quindi…

JIM Quindi non sono nomi tradizionali.

FRED Ami i tuoi figli?

JIM Ne vado pazzo e Lola più di me. Improvvisamente tutto è cambiato, tutto si è focalizzato sui gemelli, non c'è più stato tempo per me, per noi.

FRED E sott'acqua avete smesso di parlare di Proust!

JIM Il sesso… è andato a fondo.

FRED Allora tu hai cominciato a esserle infedele.

JIM Sì, è così.

FRED Hmm… questo spiega un sacco di cose. Senti, segui il mio consiglio, falla finita con la tua amante, può solo darti rogne.

JIM Non ho bisogno dei suoi consigli. È quello che avevo già in programma di fare oggi. Se mai arriverà.

FRED Forse ha intuito che vuoi farla finita e per questo non viene.

JIM Non ne ha la più pallida idea. Ci resterà di stucco.

FRED Divertente, penso che resterò nei paraggi per godermi la scena.

JIM Perché diavolo ho una relazione? Sei schifosi mesi di ristoranti fuori mano, di squallidi bar e camere d'albergo di infima categoria. Per non parlare delle telefonate di nascosto, della tensione, dei sensi di colpa.

FRED Che ti ha detto il tuo psicanalista?

JIM Ha detto basta.

FRED E tu…

JIM Ho smesso… di andare dallo psicanalista.

FRED Hai fatto bene. Quasi tutti nascondono il registratore sotto la poltrona.

JIM Ieri sera, quando sono rientrato a casa, Lola se ne stava rannicchiata sul divano e mi è parso di ritrovare…

FRED Un topo.

JIM Una creatura dolce e leale che è stata il mio più caro amico.

FRED E quell’altra? L’hai mai illusa, le hai mai fatto qualche promessa? Le hai mai detto che l’amavi o che avresti lasciato tua moglie?

JIM No, mai, nemmeno una volta.

FRED Strano… sento una vibrazione che mi dice che invece forse l’hai fatto.

JIM Qualche piccola stupidaggine.

FRED Uhm, non lo so…

JIM Vuole che andiamo cinque giorni ai Caraibi e che io racconti a Lola che è per un viaggio d’affari.

FRED E tu hai detto di sì?

JIM Non proprio. Ho detto che ci avrei pensato. E stato in un momento di debolezza. Eravamo nudi, avevo bevuto tre margarita… c’era tanto sale sul bordo del bicchiere, io sono a dieta iposodica… e all’improvviso ho avuto un aumento di sodio.

FRED E quando sei arrivato a casa e hai rivisto la tua dolce mogliettina… (*mima Lola facendo il verso del topo con le zampette*)

JIM Ho capito di amare Lola, malgrado tutti i nostri problemi, e di essere uno stupido.

FRED Potrebbe prenderla male.

JIM Non la prenderà male. Siamo adulti.

FRED Hai detto che è una donna tosta.

JIM Non l’ho mai detto.

FRED Ho sentito una voce che lo diceva e ho creduto fosse la tua.

JIM Sono cose che succedono. Quante persone si lasciano ogni giorno?

FRED È per questo che hai scelto un luogo appartato, hai paura che ti faccia una scenata.

JIM Perché sto qui con lei a parlare di donne? Lei vede tutto distorto.

FRED Sai, una volta anch’io “fui” sposato.

JIM Fu?

FRED Fui… ero… sono stato… non mi ricordo granché, se prima di Cristo o dopo Cristo, la memoria mi fa brutti scherzi, mi ricordo solo che lei continuava a digitare il 113 all’infinito.

JIM Sa una cosa? Lo sa che cosa penso…

FRED Avanti.

JIM Che è meglio che ora se ne vada e ricominci a prendere le medicine. Non scherzo… e in dosi massicce, possibilmente. Non la voglio tra i piedi quando arriva. Me la cavo da solo.

FRED Va bene, va bene. Allora concludiamo il nostro accordo e io sparisco… mi accontento di poco…

JIM Quale accordo? Non le ho rubato niente e non dobbiamo fare nessun accordo.

FRED E la prossima volta mi darai un compenso adeguato e mi farai mettere il nome nei titoli di testa, va bene?

JIM Non ci sarà una prossima volta. Io non collaboro con nessuno. Io lavoro da solo. Io… Oh… (*si accorge che Barbara si avvicina*) Oh, oh, oh, si allontani, vada… vada…

FRED Sei sbiancato.

JIM Sta arrivando.

FRED Stai calmo, non farti prendere dal panico.

JIM Lei mi ha confuso le idee.

FRED Ti dico solo: sta' in guardia.

JIM Perché?

FRED Empire State Building.

JIM Andrà tutto bene. Ho ripetuto la parte sotto la doccia. Ci sono stato un'ora e mezza. So esattamente che cosa devo dire. Se ne vada!

Barbara ora è lì.

BARBARA Scusami, sono in ritardo. Lui chi è?

JIM Oh, non lo so…

Jim fa cenni con la testa per far capire a Fred di andarsene.

BARBARA Hai un crampo al collo?

JIM (*gli dà dei soldi*) Ehm, prenda questi, amico, e si vada a fare un pasto completo. Buona fortuna, brav'uomo…

FRED Piacere, mi chiamo Fred, Fred Savage. Sono un amico di Jim.

BARBARA Perché non me l'hai detto subito?

JIM Sta scherzando.

FRED Sono il suo coautore.

BARBARA Il tuo coautore?

FRED Abbiamo collaborato per il film *Il Viaggio*. L'idea è mia, lui ha scritto la sceneggiatura. Dai, Jim, sputa l'osso.

BARBARA Che?

FRED Diglielo, Jim.

BARBARA Dirmi cosa?

JIM Fred, ci lasci soli.

FRED Ho paura che vada a finir male.

BARBARA C'è qualcosa che non va Jim?

FRED Essere diretti è sempre la cosa migliore.

JIM Se ne vada, Fred.

FRED Barbara, Jim deve dirle qualcosa.

BARBARA Che cosa?

FRED Sulla vostra relazione extraconiugale.

JIM È un matto, è un barbone squinternato.

FRED Diglielo, Jim o glielo dico io.

BARBARA Che succede?

JIM Non dargli retta.

BARBARA Non mi hai mai detto che scrivi con qualcuno.

JIM Infatti scrivo da solo.

FRED Io sono quello che ha le idee, Jim si occupa della trama e dei dialoghi. Ma anch'io non me la cavo male con i dialoghi. Una volta ho scritto i

dialoghi di uno spot geniale per quei magnifici condizionatori d'aria giapponesi…

JIM Fred per favore…

FRED "Eleganti, silenziosi, vi rinfrescheranno anche il culo." Ma al cliente non è piaciuto.

JIM Andiamocene da qualche parte dove possiamo stare soli.

FRED Barbara, Jim non ci viene ai Caraibi, è troppo attaccato alla moglie.

BARBARA Jim…

FRED Glielo voleva dire a Lola… ma quando è venuto il momento il ragazzo non ce l'ha fatta.

BARBARA No, non ci credo.

JIM Barbara, cerca di capirmi.

BARBARA È vero? È vero che non se ne fa più niente?

JIM Non ce la faccio Barbara, ho preso una decisione…

BARBARA Ma come?… "Tu sei tutto per me!"… Fai progetti, le spari grosse…

JIM È stata un'idea tua, io non ho mai pensato di partire.

BARBARA E così hai finito di usarmi e ora torni da Lola.

JIM Non ti ho usato. Lo sapevamo tutti e due che non era per sempre.

BARBARA Credi di potermi manipolare come un personaggio delle tue sceneggiature?

JIM Mi sono accorto che sta diventando tutto troppo coinvolgente e angoscioso e allora, prima di perdere il controllo…

BARBARA Mi dispiace, Jim, ma siamo già fuori controllo. Voglio parlare con Lola.

JIM Parlare con Lola?

BARBARA Sì. Credo che quando le avrò parlato capirà. (*si guarda attorno sgomenta*)

JIM Smettila.

BARBARA Non credo che tu ami lei più di me. La vedrò e chiarirò tutto.

JIM (*a Fred*) Lei è il mio coautore, dica qualcosa!

FRED Io ho le idee, i dialoghi li fai tu.

JIM Allora mi serve un’idea nuova.

FRED Senti, Barbara. Posso darti del tu?

BARBARA Lei non so chi sia, ma vada a ’fanculo.

FRED Mi chiamo Frederick R puntato Savage e, anche se il mio nome non appare sugli schermi o sulla pubblicità, sono il coautore del primo film di Jim e sono anche l’inventore del telefono senza fili e del Nescafé.

JIM Fred, per favore!

FRED Va bene, basta così.

BARBARA Mi hai sempre fatto tante promesse…

JIM Mai. Proprio il contrario…

FRED Cerchi di immedesimarsi, Barbara, un uomo senza palle, una crisi familiare, un’impasse sessuale, ecco all’improvviso una creatura seducente come lei, il ragazzo, è ovvio, ne è travolto, fantastica, si perde. Poi, una sera torna in famiglia ed è sopraffatto da un’ondata di ricordi, il senso di colpa pervade i suoi pori, e quella stessa sera una piccola sonda spaziale, dalla stella Vega, invia raggi magnetici che si infiltrano nel suo cranio…

JIM Non mi sta aiutando, Fred.

BARBARA Mi dispiace, Jim, ma non era certo a Lola che pensavi in quelle notti in cui stavamo avvinghiati nel letto.

JIM Hai frainteso i miei sentimenti, o forse sono io che ho sbagliato, ho commesso un grave errore.

BARBARA Sono sconvolta, devo rivedere tutta la mia vita. Ma stai certo che io non sono una che si rotola per terra e si dà per spacciata. Tu dovrai risarcirmi in qualche modo.

JIM Che vuoi dire?

BARBARA Non lo so, ma non te la farò passare liscia. Sai come si dice, se non puoi avere l’amore, prendi almeno i soldi.

JIM Questo è un ricatto.

BARBARA Potevi pensarci quando siamo andati per la prima volta in quel pulcioso albergo? Ora ti ho in pugno Jim. Ti darò mie notizie.

Barbara se ne va.

FRED Lo so cosa stai pensando, che sotto la doccia il tuo discorso non faceva una grinza.

JIM Fred… Fred, che posso fare?

FRED Una cosa è certa: non puoi darle dei soldi.

JIM No?

FRED Non te ne libereresti più. Continuerebbe a chiedertene, ti svenerebbe, saresti costretto a mandare i tuoi figli alla scuola pubblica.

JIM Devo dirlo a Lola, glielo dico, è l'unica via d'uscita.

FRED Lo è?

JIM È meglio se lo viene a sapere da me che da una furia inviperita.

FRED Credi?

JIM Così metterò fine alla sua minaccia di ricatto.

FRED Non puoi dire a Lola che hai una relazione da sei mesi.

JIM E perché no? Le porterò dei fiori e…

FRED Non ti basterebbe tutto l'orto botanico.

JIM Non sono il primo uomo che tradisce e poi si pente.

FRED Il tuo ragionamento non sta in piedi, Jim. Lola ha tolleranza zero all'infedeltà. L'infedeltà è già stata il veleno della sua infanzia.

JIM Come lo sai?

FRED Me l'ha detto il mio cane.

JIM Le dirò che quella donna non conta niente per me, che è stata solo una piccola sbandata sessuale.

FRED Grandioso. È proprio quello che vuol sentirsi dire una moglie. Ti farà un bel sorriso e andrà dall'avvocato.

JIM E se negassi? La mia parola contro quella di un’isterica sconosciuta. A chi crederebbe Lola?

FRED Ma dai!

JIM Sono perduto, è la fine… Non ho via d’uscita. Ho peccato e andrò all’inferno.

FRED Aspetta un momento. Comincio a captare un segnale radio… Sento i raggi che mi penetrano nel cranio.

JIM Non mi servono raggi, mi serve un’idea. Cazzo, Fred, siamo due scrittori…

FRED C’è troppa umidità…

JIM Forse mi conviene liquidarla.

FRED Questo tempo disturba la trasmissione.

JIM Cosa ho fatto, mio dio che cosa ho fatto! I peccati dei padri ricadono sui figli.

FRED La trasmissione è molto disturbata.

JIM Potremmo andare a vivere su una roulotte, come gli zingari, così Barbara non ci troverebbe più.

FRED C’è qualcuno che sta cucinando col microonde.

JIM No, non va… non va… Sono spacciato, qualunque cosa faccia sono spacciato.

FRED Aspetta, aspetta! L’ho captata, ce l’ho!

JIM Che cosa?

FRED La soluzione del tuo problema, si è registrata nella mia corteccia cerebrale sul Canale Gamma 2000.

JIM Dimmela a voce. La mia testa non è predisposta per il collegamento via cavo.

FRED Devi liberarti di lei.

JIM Ma no! Come ci sei arrivato?

FRED Voglio dire liberati definitivamente di lei.

JIM Che vuoi dire?

FRED Il segnale mi dice: eliminazione totale.

JIM Vuoi dire ucciderla? Ho capito bene? Fred… non starai dicendo sul serio?

FRED Sono molto serio.

JIM Sul serio? Ucciderla?

FRED È l'unico modo per salvare la tua famiglia dalla disgregazione.

JIM È troppo tempo che non prendi le medicine.

FRED Sto captando un segnale verde che dice: procedi.

JIM Fred, io non la ucciderò.

FRED No?

JIM Sei un pazzo. Sei uno psicopatico.

FRED E tu sei soltanto un nevrotico… quindi ti posso insegnare un sacco di cose. Sono di grado superiore.

JIM Non è una soluzione e se anche lo fosse non mi sento di farlo e anche se mi sentissi di farlo non lo farei.

FRED Perché no? È un colpo di genio creativo.

JIM È psicologicamente, moralmente e intellettualmente sbagliato. È una follia.

FRED È un salto verso l'inimmaginabile.

JIM Lascia che resti inimmaginabile.

FRED Il problema è come farlo bene.

JIM Non è questo il problema.

FRED Non vorrei che ti prendessero. A New York c'è ancora la pena di morte e una di quelle iniezioni letali non ti risolverebbe il problema.

JIM Anch'io preferirei evitarla, Fred.

FRED Dobbiamo agire in fretta. Quella donna è un alieno, potrebbe avere un computer al posto del cervello.

JIM Falla finita.

FRED Se non cedi alle sue richieste, racconterà a Lola tutti i particolari. Lola ti ama, ha fiducia in te. Ha solo avuto una crisi postparto per quei due gemelli. Sono certo che le passerà e che farete sesso ogni anno, il giorno di Thanksgiving.

JIM Sei troppo radicale.

FRED E tu sei troppo razionale. Lo vedi? Quando tutte le strade sono chiuse, io faccio il salto.

JIM Sì, tu fai il salto e io mi becco l'iniezione.

FRED Non ti prenderanno. Faremo un piano perfetto.

JIM Che mi prendano o no, non voglio farlo, non si fa! "Quinto: non uccidere!"

FRED Dove l'hai letta questa frase? Sul galateo degli yuppies?

JIM Devo tornare a casa.

FRED Da domani non avrai più una casa.

JIM Come ho fatto a non capire che sarebbe stata capace di arrivare a tanto?

FRED Perché tu sei un agnello, un dolce agnellino piccolo-borghese senza fantasia.

JIM Ho tradito mia moglie.

FRED Questo è niente. Pensa all'effetto che avrà il divorzio su quelle due innocenti creature. Per di più sono gemelli, come se ognuno non avesse già abbastanza problemi a vivere con una fotocopia.

JIM Di ucciderla non se ne parla.

FRED E come le impedirai di dirlo a Lola? Come glielo impedirai?

JIM Non lo so, non lo so… ho un forte mal di testa.

FRED Prova con l'agopuntura, ma non farti mettere gli aghi troppo vicini al midollo spinale come hanno fatto a me.

JIM Fred per favore!

FRED Dove abita?

JIM Vicino all'università. Fred…

FRED In un condominio? C'è un portiere che potrebbe riconoscerti?

JIM Sì.

FRED Che piano?

JIM Undicesimo.

FRED C'è anche il ragazzo dell'ascensore?

JIM No, ma c’è sempre un portiere di turno.

FRED Ventiquattro ore su ventiquattro? Non è possibile.

JIM E invece sì. Il portiere fa solo una pausa ogni tanto per un caffè.

FRED Beh… se sali a piedi dalla scala antincendio…

JIM Si allontana solo per una decina di minuti. Non c’è abbastanza tempo per fare undici piani a piedi, ucciderla e scendere prima che lui ritorni.

FRED Barbara ha informato qualcuno della vostra relazione? Qualche amica?

JIM Nessuno, ne sono sicuro.

FRED Dovrai comprare dei guanti.

JIM Per forza! Mi ci manca solo che trovino ovunque le mie impronte! Ma che dico? Fred io non l’ammazzo!

FRED Devi, vecchio mio. O così, o addio Lola e i bambini.

JIM È spaventoso… Dovrei salire di nascosto?

FRED Sì.

JIM Suonare il campanello.

FRED Saprà che stai arrivando, le avrai telefonato prima.

JIM E strangolarla?

FRED Come preferisci, scegli tu: strangolarla, soffocarla, un coltello da cucina…

JIM Il filo del telefono intorno al collo?

FRED Se ti piace di più.

JIM Oppure una busta di plastica sulla testa.

FRED Devi farlo sembrare un suicidio o una rapina.

JIM Giusto. Potrei contraffare un biglietto, o ancor meglio costringerla a scriverne uno con un espediente. È da poco che l’hanno licenziata dal giornale. È una donna sola, depressa.

FRED Sai che sto pensando? Ti procuri un po’ di sangue del suo gruppo sanguigno, compri pistola e pallottole, prendi le pinze e tiri fuori il piombo da una delle pallottole, la riempi col suo sangue e la metti nel congelatore. Quand’è ghiacciata ci carichi la pistola. Poi vai di corsa nel suo appartamento, le spari al petto, la uccidi con una pallottola di

sangue congelato che si scioglie nel suo corpo, stesso gruppo. I poliziotti la trovano morta ma non trovano nessuna pallottola. Solo un forellino nel petto senza quello di uscita. Che te ne pare?

JIM Potrei far cadere distrattamente una cosa qualsiasi per strada, uno sconosciuto me la raccoglie e lascia le sue impronte. Io la porto in uno dei nostri alberghetti e ci facciamo registrare come Sam e Felicita Arbogast. La uccido, lascio quell'oggetto nella stanza e me la svigno per la scala antincendio.

FRED Non mi piace il nome Felicita, è troppo ricercato.

JIM Lo cambio subito: Jane Arbogast.

FRED Per di più lasceresti una traccia sul registro dell'albergo. Nella polizia ci sono dei bravi grafologi.

JIM Potrei firmare sul registro con la mano sinistra.

FRED Ci sono! Ho trovato!… No, non funziona.

JIM Cosa?

FRED Niente, niente. Stavo pensando: se la chiudessi nell'armadio infilando nel buco della serratura un tubo di gomma e poi le aspirassi tutta l'aria…

JIM Una volta ho letto una storia dove un tizio picchiava a morte una donna con una coscia d'agnello e poi si mangiava l'arma del delitto. Divertente… (*ride*). Mangiarsi l'arma del delitto!

FRED Non scherzare, Jim. Devi far fuori quella donna e subito.

JIM Non lo farò, Fred. Non ci riesco.

FRED Sai che ti dico, alla fin fine, la cosa migliore sarebbe invitarla per un drink, ucciderla in una strada buia e poi derubarla, così sembrerebbe un'aggressione per rapina.

JIM Non lo farò.

FRED E allora vuol dire che sei tu a volere davvero la fine del tuo matrimonio.

JIM Ma che dici?

FRED Sì, tu vuoi scrollarti di dosso quel roditore di tua moglie e liberarti dei tuo figli-fotocopia, e ti stai autoconvincendo che non sei tu a buttarli

nella spazzatura ma che è una donna gelosa che ha perso la testa che sta facendo naufragare la tua famiglia.

JIM Per favore, risparmiami queste introspezioni pseudofreudiane.

FRED Certo, ne usciresti come un uomo libero. Il divorzio, una nuova vita, attrici, modelle, discoteche…

JIM Adesso basta Fred!

FRED Ho fatto centro, eh?

JIM Senti, non sto dicendo che la mia è una situazione facile. Non sto dicendo che mi dispiacerebbe se Barbara già fosse… fosse…

FRED Dillo, dai, dillo!

JIM Morta. Ma è pur sempre un essere umano.

FRED Lo dici come se fosse una cosa positiva.

JIM Non lo è?

FRED Non lo so. Hai mai visto un essere umano a una riunione di condominio?

JIM Forse l'ho illusa senza rendermene conto. Forse è così. Forse è tutta colpa mia.

FRED È successo perché sei un povero stupido. In casa ti senti privo di attenzioni, di passione, inciampi in un'amante che ti riempie di coccole e di un po' di sesso trasgressivo e ti lasci andare. Alla fine ritorni in te ma ormai è troppo tardi. La tremenda donna non molla. Sei patetico, ma va bene, molte persone sono patetiche. Io invece sono tragico.

JIM Io sono patetico e tu tragico?

FRED Oh, sì. In me c'è grandezza. Per un pelo non sono diventato Shakespeare o Milton.

JIM Ma stai scherzando? Tu Shakespeare, tu con le tue otto puttane e la Volkswagen?

FRED Hai la possibilità di redimerti Jim. Fa' che la tua famiglia non sia distrutta da una puttana vendicativa e rabbiosa che ti ricatterà per sempre se non otterrà quello che vuole.

JIM È moralmente inaccettabile.

FRED Quello che hai fatto è già moralmente inaccettabile. Hai tradito tua moglie, le hai mentito, hai infranto il giuramento del matrimonio.

JIM Va bene, ho sbagliato, ma non ho commesso un omicidio.

FRED Parli di omicidio come se fosse l'ultimo atto. Per una mente creativa come la mia è solo un'opzione.

JIM Questa è la differenza fra noi due, Fred. Tu hai illusioni di grandezza, io invece sono terra terra. Io non ricevo istruzioni dall'Empire State Building o da una sonda che volteggia nello spazio.

FRED Guarda che lo puoi fare anche tu. Conosco un chirurgo del cervello che ti può installare un'antenna parabolica.

JIM La mia etica è giudaico-cristiana.

FRED Ricevi ordini dai cartelli?

JIM Per te creatività e psicosi sono la stessa cosa.

FRED Se non mi credi vatti a rileggere le tue recensioni degli ultimi anni. Cosa credi che vogliano dire i critici quando ti definiscono eufemisticamente un bravo artigiano?

JIM Che sono un solido professionista. Tu sei soltanto: follia destrutturata.

FRED Ecco perché potremmo essere una bella coppia.

JIM No, non voglio far parte di nessuna coppia.

FRED Hai paura…

JIM Forse… ma ho deciso così e dico no all'omicidio. Mi rendo conto che le conseguenze saranno molto dolorose, ma sono stato io a mettermi nei pasticci e se Barbara sceglie di comportarsi come una serpe velenosa, non per questo sarò capace di ucciderla.

FRED Abbiamo centrato il cuore del tuo problema, ragazzo. Non ce la fai a fare il salto.

Ora Barbara ricompare in scena.

BARBARA Voglio parlarti.

JIM Barbara, io pensavo…

BARBARA Sono contenta che tu sia ancora qui.

FRED Scusi, Barbara, lei è per caso allergica agli insetticidi o alla polvere per scarafaggi?

JIM Fred!

BARBARA Voglio parlare con Jim da sola.

FRED Da sola? Come sarebbe a dire?

BARBARA Senza avere lei tra i piedi.

FRED Siamo soci.

JIM D'accordo. Allontanati un momento, Fred, non siamo siamesi.

FRED Ma la nostra collaborazione…

JIM Ti prego. Voglio stare da solo con Barbara. Va' a parlare un po' con la sonda.

FRED D'accordo, fa come ti pare. Me ne vado. (*sottovoce a Jim*) Lo vedi quell'alone rosso, luminescente che ha intorno alla testa? L'ho visto prima d'ora soltanto una volta, intorno alla testa di Nixon.

Fred si allontana.

JIM Barbara, mi dispiace.

BARBARA Mi è servito qualche minuto per chiarirmi le idee.

JIM Sì, prima eri un po' isterica.

BARBARA Sono stata colta di sorpresa.

JIM Ti chiedo scusa. Non esiste un modo facile per finire una storia.

BARBARA Dovevo essere consapevole a che cosa andavo incontro.

JIM Non ti ho mai illusa. Siamo due persone adulte.

BARBARA Sono un po' tesa ultimamente. Ho perso il lavoro e… sto bevendo un po' troppo.

JIM Capisco. Anche il mio matrimonio sta attraversando un brutto periodo. Forse non riuscirò a rimetterlo in sesto, ma una relazione non è il

modo giusto per risolvere i problemi. Se c'è qualcosa che posso fare per te…

BARBARA Trecentomila dollari.

JIM …non hai che da farmelo sapere e… cosa?

BARBARA Trecentomila subito e altri duecentomila alla fine dell'anno.

JIM Prego? Come hai detto?

BARBARA Hai guadagnato molti soldi con il film. Credo che tu sia in grado di darmi mezzo milione.

JIM Barbara, pensa a quello che stai facendo…

BARBARA Pensaci tu. Potrei renderti la vita impossibile, ma non lo faccio. Questo deve pur valere qualcosa.

JIM Mezzo milione di dollari…

BARBARA Non fare lo spilorcio. Vuoi che vada subito da Lola?

JIM Non posso darti tutti questi soldi.

BARBARA Stai dicendo che non lo farai?

JIM No, non lo farò. Anche se li avessi non lo farei, perché non finirebbe così. L'anno prossimo mi saresti di nuovo addosso e così quello successivo.

BARBARA Nella tua posizione non puoi dettare condizioni.

JIM Sto cercando di mettere un po' d'ordine nel casino che ho creato e di non sprofondare ancora di più. Quello che mi chiedi ci legherebbe per sempre. Anno dopo anno riusciresti a dissanguarmi e mai più mi libererei di te.

BARBARA Voglio domani la prima rata. Hai ventiquattr'ore.

JIM Non mi servono ventiquattro ore.

BARBARA Se non ti fai vivo entro domani pomeriggio, ne dedurrò che preferisci che io spifferi tutto. Scegli tu. Dormi bene.

Mentre se ne va, Jim non sa dove girarsi, poi tira fuori il cellulare.

JIM (*esaltato*) No, tu non spifferi niente perché lo farò io, dirò io tutto a Lola. Confesserò tutto, la supplicherò di capire. Lola è una creatura comprensiva, forse troverà nel suo cuore la forza di perdonarmi… no, forse mi illudo, forse sto esagerando… ma non potrei continuare a vivere sapendo che c'è qualcuno che può far naufragare la mia famiglia con un ricatto… che ogni volta vorrebbe più soldi… e le cifre sarebbero sempre più consistenti… più consistenti e più frequenti… come lo giustificherei? "Sai, Lola, non possiamo più permetterci di abitare in questa casa, ma non posso dirti il perché…" E poi "Lola, niente più vacanze…" E poi "Sai, Lola, i bambini devono trovarsi un lavoro, anzi, due lavori gemelli…"

Fred è tornato in silenzio e osserva Jim che non si accorge di lui.

JIM (*al telefono*) Pronto, Lola, sono Jim. Jim Swain, tuo… tuo marito… il vecchio Jim Swain, James Swain, ah, ah! Come va? Bene? Fila tutto liscio? Ah, ah, ah!… Che? No, non ho bevuto. Avevo solo voglia di fare due chiacchiere. Sai quanto ti amo Lola… ah!… ah, sai… Lola, devo dirti una cosa…

Fred gli prende il cellulare e lo spegne.

FRED Che stai facendo?

JIM Che faresti?

FRED Non è che stavi per confessare tutto a Lola, vero?

JIM Sì. Lo sai che avevi ragione, Barbara ha un alone rosso intorno alla testa, l'ho visto. Vuole cinquecentomila dollari tanto per cominciare, capisci? Trecentomila testoni domani e il resto alla fine dell'anno. Ma io non glieli darò, niente, neanche un centesimo.

FRED Non preoccuparti. Fra venti minuti Barbara sarà arrivata nell'Atlantico o vicino alle cascate del Niagara, se la corrente dovesse mettersi a

scorrere in senso inverso.

JIM Non hai capito. Io… Fred… tu non…

FRED Avevo ragione io, Jim, Barbara prende ordini da un’altra galassia.

JIM Fred, dimmi che non è vero…

FRED Non ti preoccupare, non potrai mai essere coinvolto, in nessun modo.

JIM Oddio!

FRED Molto astuta. Aveva un chip di computer impiantato nell’orecchio. Faceva parte di un nucleo, di un’organizzazione che vuole schiavizzare il Bronx.

JIM Devo andarmene subito da qui.

FRED Se mai la troveranno da qualche parte nell’oceano Atlantico, sembrerà un suicidio. Non sapranno mai la verità. Lo hai detto anche tu, una donna sola e depressa che ha appena perso il lavoro.

JIM L’hai buttata nel fiume?

FRED Tutti quelle complicate congetture di omicidio… come una cattiva sceneggiatura. I migliori plot sono sempre i più semplici. Ero seduto sulla panchina, mi è passata vicino, eravamo noi due soli, mi è venuto un momento di ispirazione… Ecco la differenza tra noi due, tu avresti avuto bisogno di riflettere, rielaborare… io ho avuto l’idea e mi è sembrata perfetta.

JIM Mi sento male.

FRED Ehi, senti Jim, dimentica le percentuali sul nostro film e dimenticati pure la nostra collaborazione. La verità è che io non voglio davvero più fare lo scrittore, mi ero dimenticato quant’è noioso, è un lavoro troppo solitario, Jim. Mi hanno offerto di far parte della prossima squadra dell’Apollo, si parla di una missione con equipaggio a bordo verso Alpha Centauri. Tu tieniti il tuo lavoro, sei un buon professionista, anche se, a dirla tutta, ti consiglio di cercare davvero qualcuno con cui lavorare, non c’è da vergognarsi a collaborare, e a te un collaboratore servirebbe.

JIM Sono sotto shock.

FRED Guarda le stelle, Jim. C’è vita in molte di esse, ma questo non vuol dire che ci aspetti un futuro migliore. Lo scopo della missione Apollo è esplorare alcuni punti caldi dell’universo per affrontare ogni eventualità futura… il presidente lo sa, ne abbiamo discusso a lungo… non è tutto rose e fiori lassù…

Il cellulare suona e Jim risponde.

JIM (*al telefono*) Pronto? Lola, sì… Non so che cosa è successo, è caduta la linea. Oh, no… Stavo per dirti… ti ho chiamato per dirti che mi manchi, passo a prenderti al lavoro e ce ne torniamo a casa a piedi, insieme… ti amo… ti amo… io… oh Lola… (*allontanandosi mentre Fred farnetica*)

FRED Si vedono a occhio nudo alcuni canali su Nettuno, ma potrebbero anche essere delle allucinazioni… Che abbiamo fatto noi quaggiù per fare arrabbiare così gli astri? Niente… dici tu.

Pensaci bene, Jim. Non sei certo il tipo da avere una storia extraconiugale, ringrazia dio di come è andata a finire e… cari saluti a Lola… Dai, Jim, dai!

Sipario.
BUIO

Riverside Drive

Il sipario si apre su una casa di campagna nel Connecticut. Un misto americano di antico e moderno. Un gran camino di pietra, una scala che sale al piano superiore. Sheila e Norman, i padroni di casa, stanno preparando un barbecue in giardino, sul retro. La sorella di Sheila, Jenny, e suo marito David sono gli unici ospiti. Fuori si sentono delle oche che starnazzano.

Jenny, Sheila e Norman stanno bevendo e chiacchierando prima di tornare sul retro a cucinare.

SHEILA (*guarda fuori e dice assorta*) Guarda Norman, sono tornate le oche!

NORMAN L'hai detto come un'eroina tragica del teatro russo.

JENNY Detesto il teatro russo. Non succede mai niente e il biglietto costa come quello del musical.

SHEILA Tutti gli anni le oche, quando emigrano verso il sud, scelgono proprio il nostro piccolo stagno per una tappa di qualche giorno.

NORMAN Te l'ho detto che Old Saybrook è diventato un posto alla moda!

DAVID Lo sai che cosa ci vuole dire la natura, nel suo impenetrabile splendore, con lo starnazzare delle oche?

SHEILA Che cosa?

DAVID Ci avverte che giorno dopo giorno noi stiamo invecchiando, che siamo destinati a decomporci. Questo è il messaggio della natura.

JENNY Tu fai il chirurgo plastico e questo messaggio è il tuo biglietto da visita.

SHEILA Tua moglie ti conosce troppo bene, David.

DAVID Brindiamo alle oche!

JENNY Non alle oche, a Norman e Sheila! Al vostro settimo anniversario di matrimonio!

NORMAN Ai sette anni più felici della mia vita. Beh… forse solo ai due… sto scherzando.

SHEILA Freud diceva che in realtà non esistono scherzi.

NORMAN (*brinda*) A Sigmund Freud, il cantore dell'invidia del pene!

DAVID Ora scusatemi, io mi ritiro nella mia tana a guardare il campionato di golf. E per favore non disturbatemi fino a quando non avrete tolto le bistecche dal barbecue.

David se ne va nella sua tana.

JENNY (*a Sheila*) Io vado a mettere in frigo l'acqua per il ghiaccio: è l'unica cosa che ho imparato a fare al corso di cucina.

DAVID (*riuscendo dalla stanza*) Ci sono dei pistacchi?

SHEILA Non credo…

DAVID Non riesco a guardare il golf senza pistacchi.

SHEILA David!

DAVID Mi piacciono rossi, pistacchi rossi, salati.

SHEILA (*si dirige verso la cucina*) Ci sono delle noccioline.

DAVID Le noccioline per il basket, i pistacchi per il golf!

NORMAN David, vai fuori dai piedi! (*David ritorna nella sua tana*) Ora ho capito il messaggio delle oche. Ci avvertono di un disastro incombente. Il loro starnazzare è un richiamo per l'accoppiamento e l'accoppiamento significa guai.

Suona il campanello.

NORMAN (*chiama a voce alta*) Sheila, aspetti qualcuno?

SHEILA (*rientrando nella stanza*) No. (*apre la porta e si trova davanti una coppia, Hal e Sandy Maxwell*) Sì?

HAL Salve, speriamo di non disturbare.

SANDY (*un po' imbarazzata*) È stata una sciocchezza, Hal.

HAL Sono Hal Maxwell e lei è mia moglie Sandy. Passavamo di qui in macchina e… non vogliamo disturbarvi ma… sapete, noi abitavamo qui.

SHEILA Ah, sì?

SANDY Sì… ci siamo stati per nove anni. Poi abbiamo venduto la casa a un certo Krolian.

HAL Max Krolian, uno scrittore abbastanza noto.

NORMAN Ah, sì? Noi abitiamo qui più o meno da tre anni. Molto lieto, Norman Pollack, mia moglie Sheila. Entrate, prego.

SANDY Non vogliamo disturbare. Ci siamo trasferiti nel New Jersey… siamo tornati a fare un giretto per antiquari… siamo capitati da queste parti e…

SHEILA Prego, accomodatevi. Date pure un'occhiata, fate con comodo.

NORMAN E così abitavate qui?

SHEILA Posso offrirvi qualcosa da bere?

HAL Oh, sì, grazie.

SANDY Hal, devi guidare!

Sono entrati e si guardano intorno.

SHEILA Che effetto vi fa?

HAL Oh… abbiamo tanti ricordi.

NORMAN Cosa volete bere?

HAL Se c'è, un whisky di malto, altrimenti qualsiasi cosa.

NORMAN E lei?

SHEILA Oh, un po' di vino bianco, se c'è.

NORMAN Non abbiamo il vino bianco, ma i nostri Martini sono senza colore. (*Sandy ride alla battuta di Norman*)

HAL (*alla finestra*) Chi ha fatto quella piscina?

NORMAN Noi.

HAL Che forma ha?

NORMAN Di ameba, un'ameba… è una piscina a forma d'ameba.

HAL Vuol dire quei piccoli batteri…

SANDY Hal!

Entra Jenny.

SHEILA Jenny, loro sono i signori…

HAL Maxwell.

SHEILA Abitavano qui.

SANDY Volevamo solo rivedere la casa… noi ci siamo sposati qui.

JENNY Oh, che carino!

HAL Ci siamo sposati in giardino, sotto l'acero… dove ora c'è la piscina.

SHEILA Mangiate qualcosa con noi?

SANDY No, grazie.

HAL Perché no? Stiamo morendo di fame!

NORMAN Allora fermatevi con noi. Stiamo preparando delle bistecche alla brace.

SANDY No grazie, non possiamo.

HAL Ehm… bistecche al sangue?

DAVID (*emerge momentaneamente dalla sua tana*) Chi è arrivato? Il campanello ha suonato proprio quando Tiger Woods stava tirando a un palmo dalla buca. Credo sia stato il suono del campanello a fargliela sbagliare.

JENNY Lui è David, mio marito. I signori sono…

HAL Hal e Sandy Maxwell, noi abitavamo qui.

DAVID Ah sì? E dove li tenevate i pistacchi?

JENNY Si sono sposati in questa casa.

DAVID Fantastico. Giocate a golf?

HAL No.

DAVID Magnifico. Allora giocheremo insieme una volta o l'altra!

JENNY D'inverno il basket, d'estate il golf… Per dirla con Freud, gli piace guardare uomini atletici che infilano le palle da qualche parte. (*se ne va*)

HAL Ehi… ehi, ma che fine ha fatto quel bellissimo pavimento in pietra?

NORMAN Beh… l'abbiamo cambiato.

HAL E perché?

NORMAN Volevamo qualcosa di più liscio.

SANDY (*guardando suo marito*) È bellissimo!

HAL Su questo pavimento abbiamo fatto l'amore per la prima volta.

SANDY Hal!

HAL Proprio qui, dove c'è il tavolino. Per noi era liscio abbastanza.

SANDY Hal!

SHEILA Ehm… è molto romantico.

HAL Certo che lo è… Sandy si imbarazza. È stato un momento memorabile, anche perché quando siamo venuti qui la prima volta eravamo sposati, ma non tra di noi.

SANDY Hal, per favore!

SHEILA Beh… insomma…

HAL Ora chissà cosa penserete! Eravamo qui, soli, ubriachi, scoppiò un temporale e andò via la corrente… all'improvviso un lampo illuminò la stanza e vidi Sandy, con le sue labbra carnose, i capelli arricciati dall'umidità, che mi fece cenno di avvicinarmi con uno sguardo che prometteva una travolgente avventura sessuale.

SHEILA Lei di che si occupa, signor Maxwell?

HAL Sono un ragioniere-fiscalista. (*la sua faccia si fa triste*)

SHEILA Ah sì?

HAL Mi credeva un poeta, vero? Non ho l'aspetto di uno che tutto il giorno macina numeri, vero?

SHEILA Non dica così, i fiscalisti sanno essere capaci di voli pindarici. Vedesse la nostra dichiarazione dei redditi!

HAL Io sento che dentro di me c'è molto, molto di più, ma non ho il coraggio di…

SANDY Hal vorrebbe scrivere una grande saga americana.

HAL Una commedia, Sandy, una commedia, non un romanzo. Sapete, ho scritto anche alcune poesie, sui rischi del colesterolo. Dei sonetti.

SANDY Voi conoscete il signor Krolian, il precedente proprietario?

NORMAN Solo di fama.

HAL Io l'ho incontrato solo una volta, quando gli abbiamo venduto la casa. Ho provato a parlargli ma non mi ha dato confidenza, è uno scrittore molto acuto.

NORMAN Scusate, ma devo andare ad aiutare sua sorella Jenny. Starà ancora tentando di accendere il barbecue e quando ci sarà riuscita andrà in onda il telegiornale della notte. (*se ne va*)

SANDY E suo marito, signora, di che si occupa?

SHEILA Fa il dentista.

HAL Ehi, sta peggio di me!… E sua sorella? Fa la modella?

SHEILA Jenny ha un negozio di biancheria intima a Manhattan. (*Sandy ride*) Suo marito David invece fa il restauratore di carrozzerie, specializzato nei posteriori, ma non di automobili. È un chirurgo plastico.

SANDY (*guardando fuori dalla finestra*) Oh… guarda Hal, c'è ancora la voliera!

HAL Quella voliera l'ho progettata e costruita io.

SANDY Si è ispirato al museo Guggenheim.

HAL Lo sa che là dietro (*indica il caminetto*) c'è un cassetto segreto?

SHEILA No.

HAL Non l'avremmo saputo neanche noi se non ce l'avesse detto il primo proprietario, quello che costruì la casa, il signor Warner. C'è una cassetto nascosto dietro il camino.

SHEILA Davvero?

HAL Sì.

SANDY Faglielo vedere.

HAL È proprio qui dietro, ma bisogna conoscerne l'apertura segreta. (*trafficando per aprire*)

SANDY È lì, in alto e bisogna tirare una levetta…

HAL Ecco, l'ho trovata, eccola!

SHEILA (*vede il cassetto che si apre*) Non si finisce mai di stupirsi!

HAL Non posso crederci che non lo sapeva.

SHEILA Non lo sapevo. Mi appoggio sempre qui, ma come potevo immaginare che ci fosse un cassetto! E questo cos'è? (*tira fuori un vecchio quaderno, legge a voce alta*)

SANDY Quello cos'è?

SHEILA "Voglio custodire gelosamente questi momenti, i più appassionati della mia vita." (*alza lo sguardo*) Hum… che cos'è? (*sfoglia il diario, legge*) "Oh, sì… il nostro respiro era sempre più ansimante, i suoi seni palpitavano tra le mie mani."

HAL Che cos'è?

SHEILA (*legge*) "Diario della mia storia d'amore con Jenny, la sorella di Sheila, firmato Norman Pollack." (*Sheila alza lo sguardo*)

HAL Ma… Norman Pollack non è suo marito?

SANDY Bene, è stato un piacere conoscerla…

SHEILA Norman, puoi venire un momento di qua?

SANDY Noi togliamo il disturbo…

NORMAN (*entrando*) Chiamavi me, amore?

SHEILA Proprio te, miserabile, ipocrita, figlio di puttana…

NORMAN Prego? (*si rende conto che ha trovato qualcosa*)

SANDY …e ancora complimenti per come avete abbellito la casa.

SHEILA Questo è tuo.

NORMAN Di che stai parlando?

HAL Ha trovato il suo diario. Sono affari suoi!

NORMAN Il mio che? Stai scherzando?

SHEILA C’è scritto il tuo nome.

NORMAN Santo Iddio, Sheila. Ci saranno centinaia di Norman Pollack nell’elenco telefonico.

SHEILA Ma questa è la tua calligrafia.

NORMAN Sai quante persone scrivono la “t” senza stanghetta?

SHEILA E questa fotografia con le tette di Jenny in mano?

NORMAN Beh… questa è l’unica prova che hai.

SHEILA (*legge dal diario*) “Non posso più frenare la mia travolgente passione per la sorella di Sheila. Fare l’amore con Jenny mi dà un’esaltazione che non avevo mai provato.”

SANDY Se vi capita di venire dalle nostre parti, nel New Jersey, ci farà piacere…

NORMAN Come l’hai trovato?

HAL A me l’avevano detto che c’era quel cassetto, quando abbiamo comprato la casa.

SANDY Sta’ zitto, Hal!

NORMAN Glielo ha detto lei?

HAL Ma come potevo immaginare che lei scopava con sua sorella?

NORMAN Sheila, prima che tu arrivi a conclusioni affrettate…

HAL Si rende conto, Norman, che le prove sono schiaccianti?

SANDY Stai zitto, Hal!

SHEILA (*legge dal diario*) “Eravamo seduti tutti e quattro sul prato, a Tanglewood, c’era la luna e le ho infilato la mano sotto la gonna. Per un attimo ho temuto che Sheila se ne fosse accorta.”

HAL C’è dell’altro?

NORMAN Si faccia gli affari suoi!

SHEILA “Oggi Jenny ha giocato a fare la bambina e io l’ho sculacciata. L’ha trovato molto erotico e abbiamo fatto l’amore.”

HAL Posso dare un’occhiatina?

SANDY Hal, smettila!

JENNY (*entra*) Oh, Norman, mi si è spento il fuoco del barbecue!

SHEILA Oh, “ti si è spento il fuoco del barbecue”? Ora Norman ti darà una sculacciata.

JENNY (*non capisce*) Che?

NORMAN Ha trovato il mio diario.

JENNY Il tuo che?

SHEILA (*legge*) “Oggi Jenny e io ci siamo visti a casa sua e abbiamo fatto l’amore nel suo letto matrimoniale.”

JENNY Tieni un diario?

NORMAN Sì, ma era ben nascosto. È stato lui a farglielo trovare.

HAL Scusi, come facevo a sapere che siete amanti? Le ho mostrato innocentemente quel cassetto.

JENNY Perché cazzo tieni un diario?

HAL Sono molto utili ai fini fiscali, sa!

SANDY Bene, sono certa che tutto si sistemerà. E ora, scusateci ma…

SHEILA Al diavolo! Voi non vi muovete di qui! Siete testimoni.

HAL Testimoni? E a che vi servono dei testimoni?

SHEILA Da quanto mi tradite?

NORMAN Non cominciamo a usare la parola tradimento… ci siamo solo incontrati qualche volta.

SHEILA (*guarda il diario*) Da qui risulta che solo il pomeriggio del President’s Day vi siete fatti quattro scopate.

NORMAN Quel giorno si festeggiano due compleanni: quello di Lincoln e quello di Washington.

HAL Non mi sembra il caso di farne un dramma. Nei quartieri alti si tradiscono tutti.

SANDY Come?

SHEILA (*legge il diario*) Dove avete imparato queste posizioni?

JENNY Alla lezione di Pilates.

HAL (*ridendo in un modo esagerato, rivolgendosi a Sandy*) Hai sentito?

SANDY Ah sì, eh! Anche noi abbiamo vissuto qui, in un quartiere residenziale! Spero proprio che tu non mi abbia tradito perché io non l'ho mai fatto.

HAL Che c'entro io?

SANDY Allora perché l'hai detto?

HAL Intendevo così, in generale.

SANDY Con Holly? Non l'hai mai fatto?

HAL Holly Fox? Ma per favore, solo perché è un'attrice?

SANDY Dici sempre che non è un granché, ma ogni tanto nel sonno pronunci il suo nome.

HAL Sei tu che hai sempre avuto una cotta per suo fratello e metti le mani avanti.

SANDY Se volessi farmi Ken Fox, credimi, non avrei problemi!

HAL Che vuoi dire?

SANDY Voglio dire che per un anno ci ha provato una volta alla settimana ma io l'ho sempre respinto.

HAL Ah, meglio così! È la prima volta che ne parli.

SHEILA Da quanto tempo voi due avete questa travolgente relazione?

NORMAN e JENNY (*insieme*) Non da molto.

JENNY Tre anni.

NORMAN Sei mesi.

JENNY Un anno.

NORMAN Un anno e mezzo.

JENNY Non da molto.

NORMAN Ci sono state… molte pause.

SHEILA Come hai potuto farlo? Sei mia sorella!

JENNY Che vuoi che ti dica? Ci siamo innamorati.

NORMAN Niente amore, c'è stato solo sesso.

JENNY Dicevi che era amore.

NORMAN Non ho mai usato questa parola, mai. Ti ho detto: “Ti voglio bene”, “Mi manchi”, “Ho bisogno di te”, “Non posso vivere senza di te”, ma amore mai!

SHEILA E per tutto questo tempo tu con me dormivi e con Jenny facevi l’amore.

NORMAN È colpa mia se mi ha sedotto?

JENNY Io ti ho sedotto?

NORMAN Tre anni fa sono entrato nel suo negozio di biancheria intima per comprarti un regalo, Sheila. Ho trovato una cosa carina, le ho chiesto se a te andava bene e lei ha detto che era circa la tua misura e che l’avrebbe provato, così l’avrei visto. Siamo entrati nello stanzino di prova, lei se l’è infilato…

HAL Infilato cosa?

NORMAN Un tanga, s’era messa un tanga.

SANDY (*a Hal*) Vuoi stare zitto?

HAL Sto cercando di seguire.

SANDY Ti piace, eh?

SHEILA Piace anche a lei?

HAL Che cosa?

SANDY Prima hai chiesto a Sheila se sua sorella fa la modella, poi non vedevi l’ora di mettere le mani su quel diario.

HAL Che ci posso fare se sto partecipando involontariamente a questo dramma umano?

SHEILA (*gli dà il diario*) Legga, legga pure, lei che apprezza la letteratura!

HAL (*guardando il quaderno stupefatto*) No, no davvero…

SANDY Leggi, leggi Hal, i particolari della loro attività sessuale potrebbero darti degli stimoli.

HAL (*sfoglia il quaderno*) Beh, forse per… Uh, uh!

SANDY O meglio potrebbero dare degli stimoli a un maschio sotto i novant’anni, a un maschio, però!

HAL Cavolo, Sandy, mi accontenterei che tu avessi un terzo della fantasia di Jenny.

SANDY Manco morta.

HAL Senti, non voglio mettere in discussione la nostra vita sessuale.

SANDY Io sì… mi dispiace di non essere all'altezza.

HAL Senti, ne abbiamo già parlato altre volte… voglio dire che se tu ogni tanto ti lasciassi andare a qualche esperimento…

SANDY Se per qualche esperimento intendi una partita a tre con Holly Fox…!

HAL Beh, allora sentiamo, che cosa intenderesti per esperimento?

SANDY Non penso mai alla sperimentazione. Vorrei fare l'amore, non la ricerca scientifica.

SHEILA Ho sempre sentito parlare di dentisti pervertiti che si scopano le pazienti dopo averle anestetizzate per la cura canalare.

NORMAN Io non sono un dentista pervertito. Sono un ortodontista pervertito e tu non hai mai capito la differenza. Senti, mi assumo io tutte le responsabilità. Se devi prendertela con qualcuno prenditela con me.

SHEILA E con chi cazzo credi che me la prenda?

DAVID (*emerge dalla tana*) Ragazzi, Tiger Woods è andato in buca!

HAL Anche Norman.

DAVID Ragazzi, come sono eccitato!

SHEILA Rimani qui, David, anche noi abbiamo qualcosa di molto elettrizzante da farti vedere.

DAVID Non potete aspettare un momento?

SHEILA Non credo, sapessi che scossa abbiamo preso!

JENNY Sei perversa.

SHEILA Vieni a sederti qui vicino a me, David.

HAL Dov'è, Sandy? Ora scoprirà che è cornuto, dov'è la videocamera?

SANDY È in macchina.

SHEILA Leggi questo diario, David, e guarda un po' se riconosci i protagonisti.

DAVID (*prende il diario*) Che cos’è? Guarda che Tiger Woods sta per battere il suo record…

NORMAN Lascia che si goda la sua partita di golf. Lui non c’entra!

HAL Oh, Norman, di sicuro l’argomento lo interessa.

David legge.

SHEILA Che te ne pare, David, riconosci i protagonisti?

HAL Ma certo che li riconosce.

DAVID Vuoi dire le persone di cui si parla?

SHEILA Sì, una certa signora di nome Jenny e un dentista.

DAVID Una certa signora Jenny? Perché dovrei riconoscerla?

SHEILA Tira a indovinare.

DAVID Che cos’è? Uno stupido raccontino porno? Perché dovrei leggerlo? Sto guardando il campionato di golf.

SHEILA Ti sei sposato con il campionato di golf?

NORMAN Jenny…

SHEILA Norman!

NORMAN Sheila.

DAVID Non capisco.

HAL Posso aiutarla con un piccolo suggerimento?

SANDY Non ti impicciare!

HAL Non capisce! Non ci credo.

SHEILA Ti sembra una coincidenza che l’uomo si chiami Norman e la donna Jenny?

DAVID E allora?

SANDY Ora ho capito: lui è il dottore!

SHEILA Riconosci le due persone di questa foto?

NORMAN Sheila…

HAL Non vuole accettare la verità…

DAVID Ah sì, certo, questo è tuo marito… con una donna.

SHEILA …e la vedi la lingua di Norman?

DAVID Sì.

SHEILA Dove ce l'ha?

DAVID In bocca!

SHEILA E la punta della lingua?

DAVID Nell'orecchio della donna.

SHEILA E le mani?

DAVID (*guarda attentamente la fotografia*) Scusa, Norman, cos'è, una nuova tecnica per la cura canalare?

SHEILA Fai un passetto in avanti, Norman, la riconosci questa donna?

DAVID Mi è decisamente familiare.

SHEILA Vuoi ancora un piccolo aiuto?

JENNY Non ce la faccio più!

SHEILA Ti ricordi, Norman, che anni fa, a una cena, incontrasti una ragazzina, facesti colpo su di lei e cominciaste a uscire insieme?

DAVID Sì… sì… tutti e due amavamo Tolstoj, i film francesi e la vela, e la sposai… Jenny! Che cosa vorresti dire? Che la donna di questo diario, di questa foto, assomiglia a Jenny? Che questa donna assomiglia a Jenny? Che questa donna assomiglia a Jenny? Che questa donna assomiglia a Jenny? Che questa donna… Che questa donna è Jenny, è Jenny, ci sono arrivato, ci sono arrivato!

HAL Non mi affiderei mai a costui per un'operazione di chirurgia plastica.

JENNY Sei crudele, Sheila.

DAVID (*stupefatto*) Questa sei tu! Tu sei questa, siete la stessa persona.

JENNY David, cerca di capire, è stato un amore platonico, a parte il sesso.

HAL David, non si lamenti! Se ha sposato una donna con la quale può parlare di Tolstoj e di film francesi e che sa fare anche questa cosa, lei ha vinto alla lotteria!

SANDY Tu hai un debole per Jenny. L'ho capito subito.

HAL Voglio dire che, oltre ad avere una moglie colta, che sa badare alla casa, è bello se la sera vai a letto con una furia scatenata.

SANDY Ma cosa stai dicendo!

DAVID Sono sbalordito, sono esterrefatto. Non ci posso credere… E quest'uomo chi è?

SHEILA Norman, è Norman, guardalo, è lui.

NORMAN Ora basta, facciamola finita, Sheila. Sì, è vero David, ho avuto una relazione con Jenny.

DAVID Con Jenny… una donna che ha lo stesso nome di mia moglie?

SHEILA Il trauma è stato troppo forte.

DAVID Una relazione sentimentale?

HAL Questo mi fa morire! Quale altro tipo di relazione esiste?

DAVID Ma questo vorrebbe dire che Norman e Jenny vanno a letto insieme!

JENNY Sì, David, abbiamo fatto l'amore, ma, se questo può consolarti, con pochissimi preliminari.

SHEILA Allora non c'è dubbio, è proprio Norman!

DAVID D'accordo, d'accordo… lui è mio cognato e lei è mia moglie. Ma quelli della foto chi sono?

SHEILA Ha perso il filo.

DAVID Scusate! (*esce*)

HAL Se ora torna a vedere il campionato è un vero sportivo.

SHEILA Tutto questo si traduce in divorzio.

JENNY Sheila, è vero, il mio corpo ti ha tradito ma il mio cuore è sempre stato quello di una sorella leale.

SHEILA Sorella? Come osi? Tu non sei più mia sorella. D'ora in poi tu per me puoi essere al massimo una lontana parente.

NORMAN Sheila, Sheila, come posso farmi perdonare?

SHEILA Lo studio legale Rifkin e Abramowitz te lo farà sapere.

DAVID (*entra con un fucile*) E ora, preparatevi a morire.

JENNY David!

NORMAN Non scherzare David. Quel fucile è carico.

DAVID Togliti di mezzo, Norman! Togliti di mezzo! Vi uccido tutti! Poi mi infilo la canna in bocca e premo il grilletto.

HAL (*guarda l'orologio*) Toh, guarda, sono già le sei! E noi abbiamo preso i biglietti per il teatro… buon proseguimento.

DAVID Non abbiate fretta. Ho detto che ammazzo tutti.

HAL Noi siamo venuti qui solo per dare un'occhiata alla casa.

JENNY David, hai uno sguardo così strano.

DAVID Prima ammazzo te e Norman, poi Sheila.

SHEILA Perché me? Io che ho fatto di male? Io sono stata tradita, come te.

DAVID Tu hai trovato quel diario.

SHEILA È stato lui che me l'ha fatto trovare.

DAVID Sta' tranquilla, toccherà anche a lui.

SANDY Noi siamo solo due innocenti spettatori.

DAVID E questo rende la storia perfetta per il telegiornale, no? La coppia adultera, il povero marito, la povera moglie e due innocenti spettatori.

HAL Lei è un pazzo!

DAVID È quello che dicevano di Jack lo Squartatore.

HAL Non avevano tutti i torti.

JENNY È fuori di sé.

HAL Lei non può ucciderci, noi non abbiamo fatto niente di male. Io poi non ho mai tradito mia moglie. Avrei potuto e… mi creda, avrei voluto.

SANDY Avresti voluto tradirmi?

HAL Diciamo la verità, Sandy, tu sai anche essere una donna insopportabile.

SANDY Io?

HAL Sì, tu… (*a David*) lei è l'opposto di Jenny sa, lei non è affatto portata per gli esperimenti.

SANDY Beh, forse se tu fossi un po' più romantico, invece di fare sempre così in fretta.

HAL Cerco solo di finire prima che mi venga il mal di testa.

DAVID Vuole stare zitto? Ma questi due chi ce li ha mandati? Siete stati sfortunati a capitare qui, ma così è la vita, piena di curiosi imprevisti, alcuni piacevoli, altri orrendi. Per me la vita non è un dono ma un fardello… una condanna… un castigo crudele e imprevedibile. Pregate.

Si stringono mentre David alza il cane del fucile. All'improvviso si sente un rumore e un uomo scende dalle scale. L'uomo è legato e imbavagliato e si è liberato da una sedia. Le mani sono ancora legate ed emette suoni soffocati.

DAVID (*lo vede*) Oh, no!

SHEILA Oddio!

NORMAN Io credevo…

SHEILA Oh santo dio!

JENNY Aiuto! Aiuto!

Hal e Sandy corrono verso l'uomo e gli tolgono il bavaglio.

DAVID Non lo fate, no, non lo fate… oh no!

MAX Basta così, la festa è finita.

SANDY Chi è lei?

JENNY Chi l'ha legato?

DAVID È stato Norman.

SHEILA È la fine.

HAL Ma lei è il signor Krolian! Sono Hal Maxwell. Le ho venduto questa casa alcuni anni fa. Sandy, il signore è Max Krolian!

MAX (*indicando le corde*) Liberatemi.

HAL (*slegandolo*) Che cosa le è successo?

MAX Queste bestie feroci le ho create io, e mi si sono rivoltate contro.

DAVID Rivoltate? È lei che è un incapace.

MAX Costoro sono nati dalla mia penna.

SANDY Che cosa?

JENNY Il gioco è finito, perché non gli dice la verità?

HAL Che?

NORMAN Noi siamo i personaggi di una commedia, di una commedia che lui stava scrivendo.

SHEILA Ci ha inventati lui.

DAVID Con la sua fertile immaginazione.

SHEILA Ma ha scritto solo metà della commedia.

MAX È vero, non sono riuscito a continuarla, a svilupparla, non ci sono riuscito.

DAVID Si è bloccato.

MAX Stavolta ero proprio convinto di aver avuto una grande idea, ma quando ho cominciato a lavorarci mi sono accorto che non prendeva nessuna direzione.

SHEILA Ma ormai era troppo tardi. Noi eravamo già nati.

DAVID Inventati.

MAX Creati. Sono arrivato solo alla fine del primo atto.

HAL Lei Max, ha sempre avuto un vero talento nel creare bellissimi personaggi, vivi, credibili, con problematiche originali e brillanti dialoghi.

NORMAN Allora lo volete sapere lui che ha fatto?

JENNY Si è arreso.

NORMAN E ha chiuso la commedia incompiuta in quel cassetto del camino.

DAVID In quel cassetto buio.

MAX Che altro potevo fare? Se non sapevo come finirla!

DAVID Ho odiato quel dannato cassetto.

SHEILA Provi a pensarci, lei e sua moglie chiusi in un cassetto!

JENNY Non si sa che fare in un cassetto.

NORMAN Una rottura di palle!

SHEILA E Jenny ha avuto l'idea di riaprirlo, per far sì che noi tornassimo a esistere.

MAX Ho sentito quel cassetto che si apriva e quando me ne sono accorto mi erano già tutti addosso.

SANDY E che cosa pensavate di fare, una volta fuori?

SHEILA Speravamo di trovare un modo per finire il suo secondo atto.

NORMAN Per poter tornare a vivere ogni sera nei teatri. Per sempre.

JENNY Qual era l'alternativa? Restare incompiuti nel buio di un cassetto?

DAVID Io non ci torno nel cassetto! Non ritorno in quel cassetto! Non ci ritorno.

Norman schiaffeggia David.

MAX Ci ho pensato e ripensato. Ma non sono riuscito ad andare avanti.

HAL Calma, ripartiamo da dove siamo arrivati… Lei ha scoperto che sua sorella ha una relazione con suo marito.

MAX Scusi, lei chi è?

HAL Hal Maxwell, le ho venduto…

MAX Ah… il fiscalista?

HAL Ho sempre desiderato scrivere una commedia.

MAX E chi non lo desidera?

HAL Perché loro due hanno una relazione? Che cos'è che non va nel loro matrimonio?

NORMAN Mi sono stancato di Sheila.

SHEILA Perché?

NORMAN Non lo so.

MAX Non lo chiedete a me. Io ho esaurito la vena.

HAL Perché a un marito viene a noia la moglie? Perché col passar del tempo l'eccessiva familiarità provoca un calo del desiderio, ci si abitua a

girare svestiti per casa, ormai è tutto scontato. La segretaria o quella della porta accanto diventano più eccitanti.

JENNY Mi sembra poco realistico.

HAL Lo dice lei! È lei che è poco realistico, lei è un personaggio incompiuto! Quello che ho detto è vero, succede a tutti. Guardate me.

SANDY Che c'entri tu?

HAL Bisogna alimentare la vitalità del matrimonio, altrimenti nel rapporto non c'è più musica e la musica è tutto.

SANDY E se invece fosse il marito che prima faceva il romantico e a poco a poco dà la moglie per scontata? Quello che era un rapporto pieno di fantasia, di stimoli e di sorprese diventa solo una sterile convivenza nella quale si fa del sesso e non l'amore.

HAL Non mi pare una tesi plausibile.

SANDY Credo invece che molte donne ci si identifichino.

HAL A me pare esagerato.

SHEILA A me sembra molto plausibile.

JENNY Sì, è una bella sintesi.

SANDY Io ne sono convinta.

DAVID E lei crede davvero che tutto possa svanire così? Anche tra due persone che si sono amate?

MAX Questa è una delle tristi verità dell'esistenza. Niente a questo mondo dura in eterno. Anche i personaggi creati dal grande Shakespeare cesseranno di esistere tra milioni di anni, quando l'universo finirà il suo corso e le luci si spegneranno.

DAVID Cristo, io me ne ritorno a vedere il campionato di golf. All'inferno tutto il resto!

NORMAN Ha ragione David! A che serve se alla fine il cosmo si disintegra e svanisce.

JENNY Ma è proprio per questo che bisogna starsene stretti stretti a chi ha voglia di stringerti!

SHEILA Tu non cercare di dare una motivazione esistenziale alle scopate con mio marito.

HAL E se anche lei e David aveste una relazione?

MAX Ci avevo pensato anch'io, ma sarebbe banale.

JENNY Ma la vita è banale.

DAVID È vero. I filosofi dicono paradossale, ma la parola giusta è banale.

MAX Se fosse così vorrebbe dire che tutti tradiscono tutti e questo non sarebbe credibile.

HAL Ma non occorre che sia credibile, se è divertente. L'arte non è la vita.

Max L'arte è lo specchio della vita.

HAL A proposito di specchi, io ho sempre desiderato mettere uno specchio sul soffitto sopra il letto, ma lei non ha mai voluto.

SANDY L'ho sempre trovato idiota.

HAL Io, molto eccitante.

SANDY Sei un immaturo Hal. Io voglio fare l'amore, non guardare noi due che lo facciamo. Sullo specchio vedrei solo il tuo culo che va su e giù.

HAL Perché ridicolizzi sempre le mie aspirazioni? E poi ti stupisci se sogno Holly Fox a occhi aperti.

SANDY Non le parlare dello specchio o scoppierà a riderti in faccia.

HAL E allora ti dico che l'abbiamo già fatto allo specchio.

SANDY Nelle tue fantasie.

HAL No. Nel tuo bagno.

SANDY Cosa?

DAVID Ah! Ragazzi, questa storia è ancora più piccante della nostra.

HAL Senza amore e senza altre implicazioni. È stato una botta e via.

SANDY Tu e Holly Fox…

HAL Perché fai finta di stupirti? Sono due anni che mi accusi, prendendomi in giro.

SANDY Scherzavo.

HAL Freud diceva che in realtà non esistono scherzi.

SHEILA Questa battuta è mia.

SANDY Se hai sempre giurato che non ti piaceva!

HAL È vero, ho giurato alzando la mano destra, ma sono agnostico.

NORMAN Sia ragionevole, Sandy. Non si può pretendere che un marito confessi un tradimento.

SANDY Ma lui l'ha confessato!

MAX Io per aver confessato sono stato lasciato da mia moglie. Sapete perché ho comprato questa casa? Per vivere da solo, per allontanarmi dalle tentazioni dell'amore. Avevo avuto una relazione con la madre di mia moglie.

NORMAN È magnifico! E perché non l'ha messo nella nostra commedia?

MAX Perché non sarebbe stato credibile. Suo padre è un attore famoso, beh, non sto a dirvi il nome, che ha divorziato dalla madre di mia moglie e ha sposato la ragazza alla pari, quindi mia moglie si è ritrovata una madre di dieci anni più giovane.

JENNY Non la madre, la matrigna.

MAX Tu chiamala come preferisci, io ho preferito scoparmela.

DAVID E così lei cornificava anche il suocero?

MAX Beh, non gli ho tolto niente: è un feticista di scarpe che si eccita solo quando Prada fa i saldi.

SHEILA Siamo oltre l'immaginabile.

MAX La madre di mia moglie teneva un diario, rilegato in pelle, un diario dei nostri momenti più intimi, dei nostri amplessi. Con tutti i particolari, pieno di disegni. Lo trovava molto romantico. Una sera, mia moglie le dice: "Domani vado al mare con Max, ce l'hai un buon libro da leggere sulla spiaggia?" Quella non le va a dare il suo diario scambiandolo per il libro di Henry James rilegato in pelle? Ero accanto a mia moglie quando l'ha aperto. Ha avuto una metamorfosi… una trasformazione fisica, come quando la luna piena appare in un film di licantropi.

HAL Ecco dove l'ha presa l'idea del diario!

NORMAN E lei cos'ha fatto?

MAX Che potevo fare? Ho negato.

NORMAN E sua moglie?

MAX Ha tentato di annegare, si è buttata nell'oceano ma non è riuscita ad andare a fondo. In compenso è stata ferita da una medusa. Le si sono gonfiate le labbra e quando è riemersa con quei labbroni mi è parsa molto sexy e me ne sono innamorato di nuovo. Poi, quando le labbra le si sono sgonfiate, mi ha dato di nuovo ai nervi.

HAL Invece, la mia con Holly non è stata una relazione, è stata una botta e via. Alla nostra festa di capodanno erano tutti giù a bere e a cantare, ho incontrato Holly di sopra, davanti al tuo bagno. Mi ha chiesto se c'erano dei cotton fioc, siamo entrati a cercarli, ho chiuso la porta e abbiamo scopato.

DAVID Perché aveva bisogno dei cotton fioc?

JENNY Che importanza ha?

NORMAN Chi se ne frega dei cotton fioc!

SANDY Erano mesi che vi facevate gli occhi languidi.

HAL Era una tua fissazione, sei tu che facevi gli occhi languidi a suo fratello.

SANDY Se fossi stato più attento, avresti capito che non era Ken Fox che mi interessava.

HAL Ah, no?

SANDY Se avessi voluto fare un peccatuccio l'avrei fatto con Howard Nadleman.

HAL Nadleman? L'agente immobiliare?

SANDY Howard Nadleman sa come far risvegliare la sessualità di una donna.

HAL Che vuoi dire?

SANDY Niente.

HAL Avresti fatto una botta e via con Howard Nadleman?

SANDY No.

HAL Ah, bene.

SANDY Abbiamo avuto un lungo idillio.

HAL Hai avuto una storia con Howard Nadleman?

SANDY Sì, l’ho avuta.

HAL Allora confessi!

SANDY Visto che ci stiamo dicendo tutto, voglio essere onesta.

HAL Ma se un attimo fa hai detto “se mai avessi voluto fare un peccatuccio” intendendo che non l’avevi fatto!

SANDY Non posso più vivere nella menzogna. Con tutto il rispetto per te, con Howard Nadleman ci ho scopato e riscopato.

DAVID Via, con Nadleman!

HAL Ma non farmi ridere.

SANDY Ti ho sempre voluto bene, Hal, lo sai. Che può fare una donna, quando l’amore svanisce, quando la passione si spegne ma ancora nutre dell’affetto e del rispetto per il marito? Lo tradisce.

NORMAN È proprio quello che io stavo cercando di spiegare a Sheila.

HAL Quante volte hai scopato con Howard?

SANDY Ti cambia qualcosa sapere il numero?

HAL Sì, sono un fiscalista.

SANDY Beh, allora diciamo che non sono mai andata dall’analista.

HAL Vuoi dire che l’hai fatto tutti i mercoledì, i giovedì e i sabato?

SANDY Il dottor Fineglass non esiste.

HAL E io che pensavo che tu stessi guarendo dalla depressione!

SANDY Era vero.

HAL Ma i centosessanta dollari all’ora?

SANDY Servivano per la stanza d’albergo.

HAL E io ho pagato tre volte alla settimana, per un anno, la tua stanza d’albergo con Howard Nadleman?

SANDY Non ti è parso strano che fosse l’unico strizzacervelli a non andare in vacanza d’agosto?

DAVID È la loro vita che è una commedia, altro che la nostra!

SHEILA Commedia o tragedia?

NORMAN Perché tragedia?

SHEILA Non ti fanno pena due persone che si sono amate, che ancora si vogliono bene ma non sentono più la stessa attrazione, la stessa passione di prima.

JENNY Non è facile conservare l'attrazione iniziale.

DAVID È vero, poi subentra l'abitudine e il sesso viene sostituito da altro: l'affetto, i figli, o simili stronzate.

HAL E ancora continua con Nadleman?

SANDY No. Ricordi che alcuni mesi fa ha avuto una commozione cerebrale?

HAL Sì, e adesso non è più lo stesso. Che gli è successo?

SANDY Lo specchio sul soffitto, sopra il letto, gli è caduto addosso.

HAL Oddio! A lui! Non a me!

DAVID Ecco perché sono personaggi da commedia, perché sono patetici. Non hanno statura tragica. Lui chi è? Un fiscalista. E lei una casalinga. Non sono Amleto o Medea.

HAL Oh, per favore! Non bisogna mica essere principi per soffrire. Ci sono milioni di uomini là fuori che si torturano come Amleto. Io sono un Amleto al Prozac.

SANDY E ci sono milioni di donne gelose come Medea.

MAX Allora qual è la conclusione? Che ognuno ha i suoi oscuri segreti, le sue voglie, la sua sessualità, le sue inconfessabili tendenze. E che per sopravvivere non ci resta che perdonare.

NORMAN Ed è proprio in questa direzione che dovrebbe andare la nostra commedia. Io ho preso una piccola sbandata per tua sorella: Max scrive che anche Sheila e David hanno avuto una notte di passione e alla fine tutti ammettiamo i nostri reciproci e patetici tradimenti e ci perdoniamo a vicenda.

JENNY Ma sì! Così il pubblico si diverte, noi la facciamo finita con questa vita squallida, ci diamo un bacetto e facciamo la pace.

MAX Forse è vero: il perdono darebbe un po' di spessore e di umanità a questa mediocre farsa di sesso e corna.

SHEILA Max ha ragione. Chi sono io per arrogarmi il diritto di giudicare, di gettar via anni d'amore, d'intimità e di affetto, solo perché mio marito

dentista ha trapanato mia sorella?

JENNY È vero. Noi diventeremo diversi, saremo capaci di perdonarci. Finché c'è vita c'è speranza.

SANDY Che differenza c'è tra perdonarsi e ignorare, non voler sapere la verità?

MAX È una questione di statura morale, di grandezza d'animo: il perdono è divino.

JENNY Forse è la stessa cosa, ma suona meglio.

MAX Sì, mi piace! Perché è divertente ma anche malinconico, patetico. Ma soprattutto è commerciale, molto commerciale.

Venite, andiamo nel mio studio, voglio scrivere subito, a caldo, il secondo atto. Sento che il mio blocco creativo sta finendo. La parola chiave è: commerciale, pardon, scusate: perdono! La parola chiave è perdono!

Escono tutti, i Maxwell si guardano.

HAL Io non credo di poterti perdonare, Sandy.

SANDY Neanch'io.

HAL Anche se capisco che il signor Krolian ha ragione: è uno scrittore che sa andare in profondità.

SANDY Il perdono è facile nei romanzi, dove l'autore può manipolare la realtà. E, come dici tu, Max è un abile artigiano.

HAL Non riesco a credere che tu abbia avuto una lunga relazione con Howard Nadleman. Non è che lui ha voluto vendicarsi dell'ispezione fiscale che ho fatto alla sua agenzia immobiliare?

SANDY Tu non c'entri proprio niente Hal, non ci sei sempre tu al centro dell'universo.

HAL Sono davvero stato un marito così poco romantico?

SANDY Diciamo che col passare degli anni hai smesso di esserlo.

HAL Mi sono afflosciato. Anche tu, però, ormai mi dai per scontato.

SANDY Loro sono personaggi immaginari, possono essere riscritti, le loro vite possono essere cancellate per poi ricominciare, ma quello che ci siamo detti e che abbiamo fatto noi due non potrà mai essere cancellato.

HAL Il tragico è che ti voglio ancora bene.

SANDY E io voglio bene a te. Ma questo è patetico, non tragico.

HAL Se prendessi quel fucile e ammazzassi prima te e poi me, potrei riscattare noi due e le nostre infedeltà con un grande gesto.

SANDY Non sei il tipo, Hal. I fiscalisti, per riscattarsi, non si suicidano, ma spariscono per poi riapparire alle isole Cayman.

HAL Che cosa vorresti fare?

SANDY Che possiamo fare? Fare una croce sopra tutti i lati negativi del nostro matrimonio e perdonarci, oppure divorziare.

HAL In questa stanza, Sandy, abbiamo fatto l'amore per la prima volta. Perché non ricominciamo?

SANDY Ricominciare funziona meglio nei romanzi.

HAL La nostra vita ha sempre bisogno di qualcosa di romanzesco, vivere troppo nella realtà è molto sgradevole.

SANDY Beh… forse ora che ci siamo detti tutta la verità… Che cos'è questo starnazzare?

HAL (*alla finestra*) Guarda quante oche!

SANDY (*si avvicina a lui*) Che strano! Non c'erano le oche quando abitavamo qui.

HAL È un segno del destino.

SANDY Di che?

HAL Di un nuovo inizio, di oche dove non ci sono mai state oche. Questo è un giorno pieno di segni, pieno di scrittura, di personaggi, di letteratura, il poeta che batte nel petto di questo fiscalista si è manifestato e io ho aiutato Max Krolian a scrivere un finale appassionante per la sua commedia. Solo tu e io restiamo irrisolti, indecisi e confusi, stavamo cercando un segno, un modo per ritrovare la musica nel nostro rapporto ed ecco, all'improvviso, uno starnazzare di oche.

SANDY Tu lo leggi come un segno del destino?

HAL Ma non capisci, Sandy? Non senti quello che stanno cercando di comunicarci? Sai cosa fanno le oche? Le oche si accoppiano per tutta la vita, per sempre.

SANDY Anche le oche sono adultere?

HAL Se lo sono, in un modo o nell'altro si mettono d'accordo. Tutto rientra nel disegno della natura.

SANDY Forse mio marito è davvero un poeta prigioniero nel corpo di un fiscalista.

Starnazzare di oche. Bacio.
FINE

Central Park West

Lo spazioso appartamento di Phyllis e Sam Riggs a Central Park West. Alle pareti, scaffali di legno scuro pieni di libri. Questo è anche lo studio di psicanalisi di Phyllis. La disposizione dell'appartamento permette ai pazienti di entrare dalla porta principale, attendere senza essere visti, per poi accedere direttamente nel "sancta sanctorum" per la seduta. Quello che vediamo in primo piano è il grande soggiorno, la porta d'ingresso e varie altre porte di altre stanze.

Sono circa le sei del pomeriggio di un sabato di novembre. La scena è vuota. Suona il campanello, ma nessuno va ad aprire. Poi si sente bussare, per tutto il dialogo che segue.

CAROL (*da fuori*) Phyllis! Phyllis!

Entra Phyllis e si siede all'estremità del divano.

CAROL Phyllis! Sono io, Carol.

PHYLLIS Vengo.

CAROL Tutto bene?

PHYLLIS Sono fradicia… Ho preso una doccia fredda.

Phyllis va a versarsi da bere. Tracanna il bicchierino tutto d'un fiato. Carol continua a suonare e bussare.

PHYLLIS Okay, adesso sono presentabile.

Va ad aprire.

CAROL Tutto bene?

PHYLLIS Non entriamo in particolari, per favore.

CAROL Che genere di particolari?

PHYLLIS Nessun genere.

CAROL State tutti bene?

PHYLLIS Come tutti? Vuoi dire anche quelli del terzo mondo?

CAROL Quelli del terzo mondo?

PHYLLIS Ti riferisci a quelli dello Zimbabwe?

CAROL Perché? È successo qualcosa in Africa?

PHYLLIS Mio dio, perché prendi sempre tutto alla lettera? È una maledizione essere così precisina. Rovini sempre tutto, le mie battute finiscono sempre al cesso.

CAROL Ma che stai dicendo?

PHYLLIS Mi riferisco ai paesi del terzo mondo… La mia battuta voleva solo minimizzare il dolore della tragedia umana con la quale ci dobbiamo confrontare.

CAROL Di quale tragedia stai parlando?

PHYLLIS E per favore, non chiamiamola tragedia!

CAROL A che ora hai cominciato a bere?

PHYLLIS Ho bevuto abbastanza per raggiungere uno stato di simbiosi con la natura o, se preferisci, di etilica euforia. Non ho bevuto. Lo sai qual è la differenza tra il sushi e la *pussy*?

CAROL Ma Phyllis!

PHYLLIS È il riso! Me l'ha raccontata un mio paziente. Ma non andare a fare una verifica, Carol, è un concetto troppo astratto per le tue capacità intellettive, si chiama senso dell'umorismo.

CAROL Forse è meglio che io vada a prepararti un caffè.

PHYLLIS Preparalo per te. Io preferisco continuare col mio Martini superdry tutto gin e poco Vermouth.

CAROL Mi dici cos'è successo? Qual è l'emergenza?

PHYLLIS Quale emergenza?

CAROL Mi riferisco al messaggio che hai lasciato nella mia segreteria.

PHYLLIS (*guardandole la pelliccia*) Da chi hai preso…

CAROL Che cosa?

PHYLLIS Non gli occhi, tesoro, la pelliccia.

CAROL Questa pelliccia?

PHYLLIS Oh, ci sei arrivata!

CAROL Ma se l'avrai vista cento volte!

PHYLLIS Ah sì? Davvero?

CAROL La indossavo anche ieri.

PHYLLIS Una delle mie pazienti indossava una pelliccia così, o forse era di lince… O forse era di un'altra famiglia, no?

CAROL Mi vuoi dire qual è la tragedia?

PHYLLIS Allora, sulla Quinta strada le si è avvicinato un corteo d'esaltati brufolosi – sai quelli che ce l'hanno a morte con i pellicciai – e hanno cominciato a provocarla. Poi si è aggiunto anche un gruppo di antivivisezionisti, o chiamali come ti pare. Insomma, l'hanno aggredita, le hanno strappato la pelliccia e sotto lei era completamente nuda!

CAROL E perché?

PHYLLIS Perché è una puttana, una puttana d'alto bordo. La sto curando per prendere spunti per il mio libro. Insomma, stava andando a rispondere allo squillo di un tizio che voleva una "squillo" che bussasse alla sua porta con una pelliccia e sotto niente! E così, eccola là, in piena Manhattan, all'angolo della Quinta Avenue con la Cinquantasettesima, completamente nuda, con la pelliccia sul marciapiede e con tutta New York che poteva contemplare quell'esposizione di pelo e pelliccia!

CAROL E Sam? Sta bene?

PHYLLIS Ti ho appena chiesto di non scendere in particolari.

CAROL Perché? Sta…

PHYLLIS Sta bene. Lo conosci Sam… Lo sai qual è la malattia più grave che ha avuto in cinquant'anni? Le labbra screpolate!

CAROL E come stanno i ragazzi?

PHYLLIS Sono via… giù nel sud, nelle terre dove filano la stoppa.

CAROL Hanno qualche problema con l'università?

PHYLLIS Se la filano poco e l'università non se li fila per niente… e io ho la bocca stoppacciosa… (*si versa da bere*)

CAROL Sei preoccupata?

PHYLLIS Preoccupata? Ma se non ti ho ancora detto niente. Questo è niente… hai capito? Niente… nada… nisba! Dove hai preso quella pelliccia?

CAROL Da Bloomingdale, l'anno scorso.

PHYLLIS E la metti spesso?

CAROL Quasi sempre.

PHYLLIS Di che animale è?

CAROL È un pellicciotto sintetico… mi vuoi spiegare, ora, perché mi hai lasciato quel messaggio isterico?

PHYLLIS Preferirei non parlarne.

CAROL Preferiresti non parlarne? Mi lasci un messaggio delirante… tragedia… crisi… emergenza, aiuto. Ti avrò telefonato almeno dieci volte!

PHYLLIS Ah, eri tu!

CAROL Certo che ero io.

PHYLLIS Di solito riesco a riconoscere il tuo squillo. È tremulo e incerto.

CAROL Dov'è Sam? Cosa c'è che non va?

PHYLLIS Non te lo voglio dire.

CAROL Allora perché mi hai chiamato?

PHYLLIS Perché avevo bisogno di parlare con qualcuno.

CAROL E allora parla.

PHYLLIS Possiamo lasciar perdere?

CAROL Phyllis…

PHYLLIS Ma non capisci che non mi va di parlarne…

CAROL Perché?

PHYLLIS Mi dispiace averti disturbata.

CAROL Non mi hai disturbata.

PHYLLIS Mi dispiace davvero, forse tu e Howard avevate degli impegni…

CAROL No… Io sono andata a un'asta, da Sotheby's.

PHYLLIS E cos'hai comprato?

CAROL Niente. C'era un'asta di figurine dei campioni di baseball, oggi era l'ultimo giorno e Howard voleva dare un'occhiata…

PHYLLIS Lo vedi che avevate da fare…

CAROL Ti dico di no, alla fine ci sono andata da sola. Howard ha dovuto ricoverare suo padre a Westchester, alla casa di riposo.

PHYLLIS Che tristezza!

CAROL Pensa, novantatré anni! La sua è stata una bella vita… o forse è stata una vita schifosa ma una vita lunga. Mai avuto problemi di salute, o almeno così tutti credevano: nessuno si era mai accorto di una lunga serie di piccole trombosi… E così ha cominciato pian piano a vaneggiare, a dire che sentiva suonare delle marcette militari e un bel giorno s'è presentato in caserma chiedendo d'essere arruolato.

PHYLLIS Howard sarà a pezzi.

CAROL (*guarda l'orologio*) Gli ho lasciato un messaggio, di passare a prendermi qui. Beh… Mi vuoi dire che ti succede?

PHYLLIS Ma tu guarda come s'impiccia!

CAROL Smettila, sei tu che m'hai cercata.

PHYLLIS Ma sei tu che fai le domande… che cerchi di sapere, che indaghi…

CAROL Come, indago? Mi chiami disperata, mi lasci detto che è questione di vita o di morte e io…

PHYLLIS (*accomodante*) Scusami, Carol, è solo che mi vergogno di dirti quello che è successo.

CAROL (*accorgendosi che a terra c'è una statuetta rotta*) Oh!… S'è rotta la statuetta della fertilità, si è staccato il pene!

PHYLLIS Pazienza, la porterò dal mio restaura-cazzi.

CAROL Non vorrei dire… Ma qui mi sembra un po' tutto sottosopra.

PHYLLIS Hai sempre avuto un grande spirito di osservazione.

CAROL Cos'è successo? Sono venuti i ladri?

PHYLLIS Pensa che io invece non mi ero accorta che la tua pelliccia l'avevo vista tante volte. Di che colore è? Color pulce?

CAROL Mah… è un giallino.

PHYLLIS È color pulce.

CAROL D'accordo, è color pulce.

PHYLLIS Non dovresti mai mettere il color pulce. Non si intona con i tuoi occhi castani.

CAROL Non ho gli occhi castani.

PHYLLIS Uno dei due lo è… quello che guarda a destra.

CAROL Smettila di essere acida Phyllis! Hai litigato con Sam?

PHYLLIS Non proprio.

CAROL Che vuol dire "non proprio"? Dio mio… è più facile cavarti di bocca un dente che una parola.

PHYLLIS Ma lo sai che gli incisivi te li hanno rifatti proprio bene? Valeva la pena di spenderci tanto.

CAROL (*acida*) Sei sempre molto gentile!

PHYLLIS Se solo ti mettessi un po' di collagene…

CAROL Hai litigato con Sam!

PHYLLIS Sì, abbiamo litigato.

CAROL Prima hai detto "non proprio".

PHYLLIS Non proprio che?

CAROL Non proprio litigato… Ti ho chiesto: avete litigato? E tu hai risposto…

PHYLLIS Io ho litigato. Sam no.

CAROL E che faceva Sam mentre litigavi con lui?

PHYLLIS Mi guardava litigare.

CAROL E poi?

PHYLLIS Poi s'è scansato.

CAROL (*alludendo alla statuetta*) Gliel'hai tirata?!

PHYLLIS L’ho mancato. Gliel’ho tirata nel disperato tentativo di diventare vedova.

PHYLLIS Vuoi un altro drink?

CAROL Cos’è successo?

PHYLLIS Oh Carol… Carol… Carol… Amica mia!

CAROL Ora credo di aver proprio bisogno di bere qualcosa.

PHYLLIS Mi ha lasciato!

CAROL Ti ha lasciato?

PHYLLIS Sì.

CAROL E come lo sai? Come hai fatto a capirlo?

PHYLLIS Come lo so? S’è portato via tutta la sua roba e m’ha detto che vuole divorziare. Ecco come l’ho capito.

CAROL Ho bisogno di sedermi… mi tremano le gambe.

PHYLLIS Ti tremano le gambe?

CAROL E ti ha detto perché ti lasciava?

PHYLLIS Non mi ama più. Non gli interessa più infilzarmi con quell’idrante a potenza industriale che custodisce dietro la cerniera. Mi ha dato solo questa generica motivazione. Ma credo che l’abbia detto per gentilezza. In realtà, non gli piace come cucino.

CAROL Così? All’improvviso?

PHYLLIS Per me sì, è stato all’improvviso. Ma io non sono molto ricettiva, io sono solo una psicanalista.

CAROL E non t’aveva mai accennato niente… o fatto capire?

PHYLLIS No, mai niente… forse perché non parliamo mai.

CAROL Allora, Phyllis…

PHYLLIS Qualche volta ci parliamo. E non per dirci soltanto “scusa passami il sale”… qualcos’altro ogni tanto ci siamo detti.

CAROL Ci dev’essere stato qualche discorso in cui ti ha accennato qualcosa…

PHYLLIS E allora mettiamola così: mentre lui accennava parlavamo tutti e due… voglio dire che eravamo in due a parlare e nessuno ad ascoltare.

CAROL Incomunicabilità!

PHYLLIS Mio dio Carol! Che sintesi!

CAROL Avresti dovuto intuire…

PHYLLIS Sì, ho intuito.

CAROL Ah sì? Che cosa?

PHYLLIS Non lo so! Io non ascoltavo, parlavo!

CAROL E sesso? Più niente, eh?

PHYLLIS Come fai a saperlo?

CAROL Non lo so, l'ho intuito.

PHYLLIS Non intuire. Due persone possono anche smettere di parlarsi ma praticare un sesso furioso.

CAROL Ho capito, col sesso andate una meraviglia.

PHYLLIS Una meraviglia? Di più… quasi non esiste.

CAROL A un certo punto, tesoro, l'attrazione finisce, forse perché viene a mancare qualcosa di più profondo. Oppure è il contrario? L'attrazione fisica svanisce e tutto il resto perde d'entusiasmo. La conclusione è che tutto è effimero.

PHYLLIS Davvero, Carol?

CAROL Oh… non lo so… lo stai chiedendo alla persona sbagliata.

PHYLLIS E chi te l'ha chiesto!

CAROL Ti ha solo detto che se ne andava? Nient'altro?

PHYLLIS Nient'altro.

CAROL Nient'altro?

PHYLLIS Sì. Mi ha detto che anche se non faceva parte dei nostri accordi prematrimoniali, avrebbe continuato a pagarmi l'abbonamento domenicale al "Times".

CAROL E non ti ha detto dove andava a stare?

PHYLLIS Sento che sto per reagire!

CAROL Hai già reagito, Phyllis…

PHYLLIS No… reagire sarebbe prendere tutte queste cartacce, i suoi documenti, il suo lavoro e… (*strappa i documenti*) Ecco, ho reagito! Ma io non sono una persona astiosa, non sono vendicativa, sono saggia e generosa.

CAROL Calmati, Phyllis.

Phyllis afferra la ventiquattrore di Sam. Rovescia a terra i documenti e la scaraventa dall'altra parte della stanza.

PHYLLIS (*continuando a strappare i documenti*) Stavamo parlando di ristrutturare la casa di campagna a Long Island… gli ho detto: "Da quando l'abbiamo comprata non ci abbiamo fatto mai niente," gli ho detto: "Prendiamo l'architetto di Paul e Cindi e ristrutturiamo tutto." E lui ha detto: "Phyllis, ti devo parlare," e io ho detto: "La casa è in una posizione così meravigliosa, su quella baia ci abbiamo passato momenti così belli…" e lui ha detto: "Phyllis, io non so come dirtelo, ma ti dico che me ne vado…" Non l'ho sentito, era una di quelle conversazioni dove nessuno dei due ascoltava… gli ho detto: "Ho sempre desiderato delle grandi finestre scorrevoli e un bagno più grande," e allora lui ha detto: "Phyllis, ti sto lasciando," e io gli ho detto: "Un bagno con una di quelle docce con l'idromassaggio" e allora lui m'ha afferrata e m'ha detto: "Phyllis non ti amo più, voglio rifarmi una vita… me ne vado… me ne vado, me ne vado!" E io gli ho detto: "Di che colore la facciamo la camera degli ospiti?"

CAROL E lui che ti ha risposto?

PHYLLIS Non mi ha risposto, mi ha preso per il collo, mi ha strapazzata per tre minuti e solo allora ho intuito che volesse dirmi qualcosa.

CAROL Ma che cosa ti ha detto esattamente?

PHYLLIS Mi ha risposto: "Sono innamorato di un'altra donna."

Carol tossisce e le va la bevanda di traverso.

PHYLLIS Tutto bene? Vuoi che ti faccia la manovra di Heimlich?

CAROL Ti ha detto chi è quell'altra?

PHYLLIS A una mia paziente che stava cenando da Le Bernardin, il famoso ristorante, le è andata una lisca di traverso. Allora un tizio si è precipitato da un altro tavolo e le ha fatto la manovra di Heimlich: l'ha presa da dietro, l'ha stretta forte, poi l'ha tirata su. E lei ha avuto un orgasmo. Da quel giorno, ogni volta che va al ristorante, si fa andare di traverso qualcosa.

CAROL Ti ha detto chi è quell'altra?

PHYLLIS Mi sembri un po' a disagio?

CAROL Oh no, che dici? Sarà l'effetto dell'alcol…

PHYLLIS Lì per lì ho pensato che fosse Anne Dreyfuss.

CAROL L'arredatrice?

PHYLLIS Sì, ha gli stessi gusti di Sam, stesse stronzate: andare in barca, andare per boschi, andare a sciare…

CAROL Ma no… non ci si metterebbe mai con Anne Dreyfuss!

PHYLLIS E tu che ne sai?

CAROL Come che ne so? Lo conosco bene Sam.

PHYLLIS Più di me?

CAROL Non ho detto questo. Volevo dire: siamo amici da tanti anni, no?

PHYLLIS Da quanti anni?

CAROL Cinque… forse sei… ma questo che c'entra? E che non riesco a vedercelo Sam con Anne Dreyfuss… è una lagna… una schizzinosa! Poi non è nemmeno un granché!

PHYLLIS A un certo punto ho pensato che fosse Nonny, sai la ragazza che lavora nel suo studio legale. Ora ne è anche diventata socia.

CAROL Non la conosco Nonny. È carina?

PHYLLIS Tette, culo e andamento erotico… ma non è Nonny.

CAROL Il punto è che non sai chi è quest'altra…

PHYLLIS Il punto è che lo so. O almeno credo di saperlo.

CAROL Scusa ma… Non mi sento molto bene.

PHYLLIS Sei pallida… O sei color pulce?

CAROL Eppure lo so che non devo bere, che non reggo… l'alcol.

PHYLLIS Forse hai le vertigini, sembri sulle spine.

CAROL Ho la nausea.

PHYLLIS Nausea?

CAROL Sono nauseata.

PHYLLIS (*va a prendere un tranquillante*) Ho delle supposte, ma non credo di avere le extra-large.

Carol, rimasta sola, corre al telefono.

CAROL Pronto? B18. Ci sono messaggi? Sì… Howard… A che ora?… Okay, c'è altro? (*tesa e ansiosa*) Sì?… Ha lasciato detto dove lo posso rintracciare?… A che ora?… Grazie. (*mette giù*)

PHYLLIS (*rientrando*) Tieni, questa è la borsa più costosa che ho. Se ti verrà da vomitare ti sentirai più a tuo agio. A chi hai telefonato?

CAROL Telefonato?

PHYLLIS Sì… appena sono uscita da questa stanza ti sei fiondata sul telefono come se fosse Cary Grant!

CAROL Ho solo controllato la segreteria telefonica: te l'ho detto che questo è un giorno triste per noi.

PHYLLIS Possiamo riprendere il discorso: chi è quell'altra?

CAROL E il mio caffè?

PHYLLIS Lo sai da che cosa ho capito chi è?

CAROL Non sono affari miei.

PHYLLIS Certo che lo sono.

CAROL No che non lo sono… mi dispiace per quello che ti è successo, ma scusami… Non mi sento bene.

PHYLLIS Lo sai chi è?

CAROL Phyllis, per favore…

PHYLLIS Sei tu, troia!

CAROL Ma… Sei paranoica?

PHYLLIS Non provarci, tesoro, è un bel po' di tempo che Sam inzuppa il suo biscotto nella tua tazzina.

CAROL Sei pazza! Cerca di controllarti.

PHYLLIS Ora devi confessare tutto, se te ne vuoi andare via con lui! Che pensierino gentile per il tuo Howard… Accompagna il vecchio padre alla casa di riposo per vecchi squinternati e al ritorno trova la mogliettina che gli dice addio!

CAROL Sono sconvolta… non so cosa risponderti.

PHYLLIS Hai o no una relazione con Sam?

CAROL No!

PHYLLIS Confessa!

CAROL No!

PHYLLIS Voglio la verità!

CAROL No, no, e poi no!

PHYLLIS So tutto, amica bagascia! Vi telefonate, vi incontrate di nascosto, avete fatto qualche viaggetto…

CAROL Non posso continuare a star qui a sentirmi accusare.

Si alza e si risiede stordita.

PHYLLIS Ora sì… ora mi tornano in mente tanti piccoli episodi a cui non avevo dato peso… quando vi siete persi nel bosco durante la nostra vacanza in Normandia… io e Howard vi abbiamo cercato per due ore… quei vostri sguardi a tavola… una sera che hai cenato qui da noi Sam è sceso per accompagnarti a un taxi… e io che l'ho aspettato a letto per un'ora e mezza: aveva deciso di accompagnarti a casa a piedi… adesso che ci penso… oh sì, tre anni fa, tre "a 'fanculo anni fa", tu e Sam siete rimasti a New York da soli per una settimana: Howard era andato a

Los Angeles e io a un congresso a Philadelphia. Era tre anni fa… o qualcosa di più?

CAROL Non, non puoi pensare questo di me!

PHYLLIS E vi mandate anche i fax! Il tuo numero risulta da tutti i rapporti di trasmissione.

Carol si alza, e comincia a piangere.

CAROL Che ci posso fare? Ci siamo innamorati… abbi pietà!

PHYLLIS Oh cristo!

CAROL Sei cattiva, sei ingiusta, ci siamo solo innamorati, non volevamo fare del male a nessuno!

PHYLLIS Lo sapevo che sarebbe finita così, lo sapevo… l'ho capito fin da quella sera che ci siamo conosciuti in vacanza agli Hamptons. Mi sono detta: questa è una di quelle che inguaiano, una femmina problematica, una che non si è risolta… trasuda nevrosi da tutti i pori.

CAROL Questo nostro amore ci ha dato solo dolore e angoscia!

PHYLLIS Io aggiungerei anche rimorsi e pentimenti, senza dimenticare qualche orgasmo occasionale.

CAROL Non sporcarlo, non è come credi tu.

PHYLLIS Quella sera, quando ci siamo conosciuti, tornando a casa in macchina mi dicevo: "Questo Howard è simpatico, carino… un po' sul confuso, ma decente. Lei, invece, da che parte sta? Tra i carnivori…" Mi sono detta…

CAROL Smettila di essere così lapidaria! Dovresti saperlo, con il lavoro che fai, che può succedere… un'alchimia… due persone s'incontrano e… all'improvviso ecco una scintilla… che fa divampare il fuoco.

PHYLLIS Stai parlando di Frankenstein?

CAROL È una cosa seria, Phyllis!

PHYLLIS Da quanto dura, tre anni? Di più? Quattro… cinque…

CAROL Non sono neppure tre anni.

PHYLLIS E allora facciamo due? Diciamo che sono due anni che vi aggirate furtivi per la città come due cani in calore.

CAROL Non ci aggiriamo furtivi. Abbiamo preso un appartamento.

PHYLLIS Un appartamento? E dove?

CAROL Sulla Cinquantesima.

PHYLLIS E com'è? È grande?

CAROL È piccolo.

PHYLLIS Piccolo quanto?

CAROL Tre camere.

PHYLLIS Con l'equocanone?

CAROL La smetti col tuo disprezzo? Cerchiamo di parlarne con calma.

PHYLLIS Che ve ne fate di tre camere? Ci fate i party?

CAROL Mai fatto un party, te lo giuro. È solo un posto per starcene un po' soli… rilassarci… parlare…

PHYLLIS Parlare, certo, scambiarsi delle idee.

CAROL Ci siamo innamorati, Phyllis, non l'avrei mai creduto. È così, per me è tutto… insomma non è solo sesso, è qualcosa di più… condividiamo le stesse emozioni, gli stessi sogni.

PHYLLIS Perché? Perché quella sera ho permesso che entrasse nella mia vita una come te, una che si scoperebbe anche un serpente se qualcuno gli tenesse ferma la testa.

CAROL Allora vuoi che te lo dica? Sono anni che non ti ama più… non lo so perché… certo non per colpa mia. Tra voi era già finita molto prima che Sam m'incontrasse.

PHYLLIS Quand'è stata la prima volta?

CAROL Che cosa?

PHYLLIS Quando?

CAROL Ma che importanza ha?

PHYLLIS Lo voglio sapere.

CAROL A casa di Lou Stein, alla festa di capodanno.

PHYLLIS Dio mio… ma è stato sei anni fa!

CAROL No, cinque.

PHYLLIS E… com'è andata? Chi è stato il primo a saltare addosso?

CAROL Nessuno dei due. Io me ne stavo appoggiata a una finestra a guardare i fuochi d'artificio. Sam mi ha sussurrato: "Ci vieni a colazione con me la settimana prossima?… ma ti prego, non dire niente a Phyllis." Credimi, sono rimasta a bocca aperta.

PHYLLIS E lo credo… ti si sarà anche inumidita…

CAROL Gli ho chiesto: "Perché m'inviti a colazione?" Mi ha risposto: "Perché ho bisogno del tuo aiuto."

PHYLLIS E io dov'ero quando vi scambiavate queste stronzate da sedicenni?

CAROL Tu stavi costringendo un gruppo d'amici ad andare a vedere i fuochi sul terrazzo, a cinque sottozero, e mio marito era in cucina a farsi dettare dalla padrona di casa la ricetta indiana del baba ghanoush.

PHYLLIS Sì, ricordo, Howard aveva appena fatto un corso di cucina ed eravamo tutti molto fieri di lui!

CAROL Gli chiesi: "Che aiuto ti serve Sam? Per cosa?" e lui rispose: "Tra qualche giorno è il compleanno di Phyllis. Mi devi aiutare a scegliere un regalo, qualcosa di molto speciale."

PHYLLIS Più speciale di così!

CAROL Il giorno dopo ci siamo visti a colazione al suo circolo per scambiarci qualche idea sul regalo. E dopo colazione è cominciato lo shopping… Siamo andati da Tiffany… e poi siamo finiti in un negozietto d'antiquariato dove abbiamo trovato un bellissimo paio d'orecchini art déco… diamanti con piccoli rubini…

PHYLLIS Te li ho visti tante volte… ti stanno benissimo!

CAROL Oh, ci sono rimasta a bocca aperta! Usciti dal negozio mi ha dato il pacchettino e ha detto: "Sono per te. Ti desidero immensamente."

PHYLLIS E tu?

CAROL Io gli ho detto: "Ma scusa, Sam, noi ci siamo visti per comprare un regalo a Phyllis. Se accetto questi dobbiamo almeno prenderle qualcosa."

PHYLLIS Grazie, sei un amore. È solo alla tua carineria che devo quei due merdosi candelabri d'argento!

CAROL Guarda che l'ha pagati un sacco di soldi!

PHYLLIS Due candelabri che regaleresti solo a una vecchia bacucca, a una vecchia zia catarattica! E naturalmente non t'ha nemmeno sfiorata l'idea di dirgli: "Ma Phyllis è tua moglie e mia amica…"

CAROL E lo sai perché?

PHYLLIS Lo so perché, squallida sgualdrinella… perché avevi già adocchiato la tua preda… Sam! Fin dal primo momento.

CAROL No, non è vero!

PHYLLIS Non dire cazzate! Quando ci hai conosciuti ti è bastata un'occhiata per cominciare a sbavare e a fregarti le mani. Perché Sam è un avvocato in vista del mondo dello spettacolo, forte e muscoloso in confronto a quel molliccio, a quella mezza sega di tuo marito. Sam per te è stato come un'apparizione che esaudiva le tue preghiere di vacca carnosa!

CAROL Me l'ha detto subito sai, che non ti sopportava più, fin dal primo giorno a colazione… È Sam che ha cominciato… aveva perso la testa, mi fissava mentre mangiava, e dagli occhi gli è anche scesa una lacrima: "Sono così infelice," mi ha detto.

PHYLLIS Lacrime negli occhi di Sam? Forse gli tirava il sospensorio!

CAROL La prima sera che ci siamo incontrati ho capito che Sam era infelice. "Quella non lo rende felice," dissi ad Howard quella prima sera.

PHYLLIS Vi ci vedo appena rientrati a casa, tu che lavi i tuoi denti, i denti che allora erano tuoi, e Howard che s'infila la camicia da notte col berretto, e tutti e due a spettegolare: "Questi stanno nel giro giusto," pronti a ordire la vostra piccola scalata sociale.

CAROL Con Howard quella sera ci siamo detti che sei una psicanalista di successo, sempre al centro di ogni conversazione, sempre pronta a farti dire quanto sei brava, ma che non sei certo la donna giusta per Sam, quella che gli dà sicurezza, che gli sa portare un caffè a letto.

PHYLLIS Sento come un vuoto d'aria… passami la borsa per vomitare.

CAROL Sam non ne poteva più di te, questo lo sai vero?

PHYLLIS Il pensiero che tu e Sam parlavate di me tra un drink e una Marlboro post-coito mi fa rabbrividire.

CAROL Abbiamo tentato più volte di lasciarci, credimi, ma non ci siamo riusciti.

PHYLLIS Sono certa che ci avete provato! Ma Sam lo conosco troppo bene. Quando i suoi spermatozoi vanno in fibrillazione sono certa che ti convoca d'urgenza… "Precipitati amore, ho bisogno di svuotarmi le palle e lamentarmi di mia moglie."

CAROL Il nostro rapporto non è così. Passiamo più tempo a parlare che a fare l'amore.

PHYLLIS A parlare di che? Cristo, di che mai potete parlare se non di me? Sam è il classico maschio che sa parlare solo con gli amici. Di che cazzo discutete, se non di me? Della tua cellulite? Dei tuoi occhi tirati? Del tuo mento rifatto? Dello shopping… del tuo istruttore d'aerobica, del tuo dietologo? Oppure gli metti la testa sulla spalla e ve la ridete di questa patetica psicologa che sa risolvere i problemi di tutti ma non i suoi?

CAROL Senti Phyllis, io non ho fatto niente di male. Tuo marito quando ha cominciato con me già non ti amava più.

PHYLLIS Non dire stronzate.

CAROL Tutti i nostri amici lo sapevano.

PHYLLIS Non sono i nostri amici! Sono miei amici che io come una stupida ti ho presentato.

CAROL Lo sapevano tutti che eravate una coppia finita.

PHYLLIS Cazzate!

CAROL Credimi, Phyllis, non è colpa mia. Sam già da un pezzo correva dietro alle altre.

PHYLLIS Falla finita!

CAROL Guarda in faccia la realtà.

PHYLLIS Sono stufa di sentire le tue elucubrazioni.

CAROL Perché non provi a chiederlo a Edith Moss o alla segretaria di Steve Pollack!

PHYLLIS Bugiarda! Puttana!… Sei la tipica puttana americana! Dovrebbero esporre il tuo diaframma al museo delle scienze.

CAROL Non puoi buttarmi tutte le colpe addosso! Non sono stata io a far diventare tuo marito un donnaiolo infoiato.

PHYLLIS Puttanissima!

CAROL Sei solo una povera bigotta! Hai cercato di far credere perfetto il tuo rapporto e tutti hanno riso di te.

PHYLLIS Io ho amato Sam. Sono stata una moglie maledettamente per bene.

CAROL Prima di amare me, Sam se l'era fatta con parecchie tue amiche dell'alta società, inclusa Madeleine Cohen che, anche lei psicanalista, ha saputo farti a pezzi molto meglio di quanto sapessi fare io.

PHYLLIS Madeleine è una psicanalista rigorosamente freudiana, inclusa la barba…

Suona il campanello. Phyllis va ad aprire: è Howard.

HOWARD Mamma mia che giornata! Devo subito bere qualcosa.

PHYLLIS Indovina ch'è successo Howard?

CAROL Sta' zitta!

HOWARD (*si versa da bere*) Mio dio, quando li vedi in quella casa di riposo, allora ti rendi conto di come andiamo a finire… Mio dio, che senso ha la vita…?

PHYLLIS Ora Carol ti dirà una cosa che ti tirerà su il morale!

CAROL Ma la vuoi smettere!… Ha bevuto.

HOWARD Sai che ti dico, Carol, stasera mi voglio proprio ubriacare… pensa, mio padre, quel pezzo d'uomo, così forte, che mi portava sempre a vedere le partite…

PHYLLIS Avanti, diglielo Carol, non vedi che ha bisogno di tirarsi su?

HOWARD Capisci…? Una vecchia signora di novantun anni, che doveva essere una cantante… seduta al pianoforte… davvero cadente… Cercava di intonare il ritornello di *You are the cream in my coffee*. Tutt'intorno la fissavano… qualcuno applaudiva… altri invece, come morti viventi, seduti… imbambolati davanti alla televisione… con i vestiti unti, sbrodolati…

PHYLLIS Ti sarai ricordato, spero, di prenotare un posto anche per noi.

HOWARD È tremendo… tremendo… non mi va giù!

CAROL Bevi ancora qualcosa.

HOWARD Due persone invecchiano insieme, come mio padre e mia madre, pian piano si consumano, uno cede prima dell'altro, l'altro lo sta a guardare… e all'improvviso ti trovi solo… dopo tanti anni passati insieme.

PHYLLIS Stai tranquillo Howard, a te non succederà.

HOWARD No… (*tra sé*) Spero di no…

PHYLLIS Diglielo Carol!

HOWARD Che mi deve dire? Cos'è successo? Come mai sei già ubriaca a quest'ora? E che cavolo è successo qui? (*si guarda intorno e si accorge del disordine*)

CAROL Howard, ti devo dire una cosa…

HOWARD Che cosa?

CAROL Ma non credo che questo sia il posto giusto e l'ora giusta.

PHYLLIS Howard, Carol ti lascia.

CAROL Per favore…

HOWARD Non capisco.

PHYLLIS Ti lascia, se ne va con un altro.

HOWARD Come sarebbe?

PHYLLIS Sarebbe che tra voi è finita, che non hai più una moglie. Sono tre anni e rotti che scopa con mio marito e ora se ne va via con lui.

CAROL Sei odiosa!

PHYLLIS Sto dicendo una bugia? Chiediglielo tu, Howard.

HOWARD È vero, Carol?

CAROL Sam e io ci siamo innamorati. Ma non vogliamo far del male a nessuno.

HOWARD (*sedendosi lentamente*) No, no, sono sicuro che non volete far del male…

PHYLLIS Ma come? E così che reagisci?

HOWARD E che devo fare? Che ci posso fare?

PHYLLIS Ci sono momenti in cui bisogna mantenere il controllo, altri in cui ci si deve incazzare… i coltelli da bistecca sono sul lavandino.

Howard non capisce.

HOWARD Ma se tu m'hai sempre parlato male di Sam…

PHYLLIS Per forza, se la faceva con lui!

CAROL Ma vuoi star zitta! La situazione è già abbastanza complicata di suo! Non occorre che semini zizzania.

HOWARD Carol è sempre stata così gelosa di te Phyllis…

PHYLLIS E si è vendicata!

HOWARD Sam io l'ho sempre considerato un amico.

CAROL Perché hai detto che sono gelosa di lei? Perché avrei dovuto esserlo?

HOWARD È qualcosa di più della gelosia. Phyllis è sempre stata la tua ossessione.

CAROL Tu stai vaneggiando, Howard!

HOWARD Sono uno scrittore, Carol, so cos'è l'ossessione.

CAROL Sei uno scrittore fallito, Howard, i tuoi personaggi sono di cartone, non dovresti fare lo scrittore ma gli imballaggi.

HOWARD Sei sempre stata ossessionata da tutto ciò che la riguarda.

CAROL Sei scemo, quando mai lo sono stata!

PHYLLIS Ragazzi, vi prego, non litigate.

HOWARD Cristo, Carol! Hai sempre ammirato Phyllis come si ammira una grande artista: volevi persino iscriverti a psichiatria.

PHYLLIS Oh, finalmente si scopre la verità: sono la sua eroina, mi adora!

CAROL Smettila di bere, Howard, lo reggi meno di me.

HOWARD Ma almeno quando bevo non do spettacolo come fai tu… Sai, ti ha imitato perfino nel vestire… (*a Carol*) dal parrucchiere ti facevi o no lo stesso taglio?

PHYLLIS Qui andiamo sul morboso.

CAROL Phyllis non c'entra. La psicologia mi ha sempre affascinato. Avrei voluto anche prendere la laurea.

HOWARD Ma non ti dovevi laureare in Storia?

PHYLLIS O in Arte?

CAROL Mi sono laureata in Storia dell'arte.

HOWARD Diciamo che Carol è ancora adesso alla ricerca della sua identità.

PHYLLIS Perché non provi a cercare al reparto rettili dello zoo?

CAROL Con calma, sì, è vero. C'è stato un periodo in cui tu Phyllis mi hai molto condizionata.

HOWARD …si era anche messa in testa di fare la psicanalista.

PHYLLIS Meno male che ci vuole la laurea.

HOWARD Voleva abbinare la psicanalisi allo yoga. Farne una psicoterapia di tipo religioso orientale… olistica… zen… fondata sul sognare a occhi aperti…

PHYLLIS E come pensavi di curare i tuoi pazienti? Immergendoli nel Gange?

CAROL Dai, avanti, continuate pure a sfottere!

HOWARD E a un certo punto ha cominciato anche a vestirsi come te… solo gonne e camicette… una volta non si è comprata un vestito perché: "Questo Phyllis non se lo metterebbe mai."

CAROL Si sta inventando tutto. Te la devi prendere con me se tuo padre è in fin di vita?

HOWARD Carol ha sempre avuto problemi di identità: non sa chi è. O meglio, lo sa e tenta disperatamente di non esserlo… e non si può darle torto!

CAROL Sarebbe ora che tu ricominciassi a curarti, Howard. La sua depressione sta peggiorando, ma lui non vuole che si sappia in giro.

HOWARD Non cambiare discorso.

CAROL Dio solo sa che ho dovuto sopportare in tutti questi anni con i suoi alti e bassi! Ultimamente ha cercato di iscriversi al “Club della cicuta” ma non l’hanno accettato.

PHYLLIS Non l’hanno accettato al “Club della cicuta”? Io mi sarei sparata!

CAROL Smettila! Tu non l’hai mai visto quando il suo stato peggiora, quando fissa i sacchetti di plastica nell’armadio!

HOWARD Io non voglio finire in una di quelle case di riposo! Io la penso così.

CAROL E all’improvviso, diventa euforico. Molto, troppo euforico.

HOWARD Sta’ zitta Carol!

CAROL Poi sono io che passo per maniaca dello shopping…! Quando gli prende l’euforia Howard se ne va al Plaza e si dà alle spese pazze: champagne, caviale! Vestiti che non indosserà mai… Si mette a fare programmi, progetti grandiosi… e l’unica cosa che lo rimette a posto è l’elettroshock. Quest’uomo ha bisogno della sua dose d’elettricità come noi abbiamo bisogno del nostro collagene. E mi supplica, mi scongiura di non dirlo a nessuno.

HOWARD Ma io almeno ce l’ho un’identità, io sono Howard, maniaco depressivo. Carol invece vorrebbe essere Phyllis… ma c’è già Phyllis!

PHYLLIS E per voler essere me, mi ruba il marito.

HOWARD Eh, ma non ha cercato di identificarsi soltanto in te, l’ha fatto con tante altre persone.

CAROL Basta! Io non t’ho rubato il marito, è lui che m’ha voluto.

HOWARD Un’altra grande crisi d’identità l’ha avuta all’università, con la sua professoressa di Storia dell’arte.

CAROL Cambiamo argomento. Credo che sia ora di tornare a casa.

HOWARD A casa? Noi due non abbiamo più una casa.

PHYLLIS Dicevi, della sua professoressa…?

CAROL Howard ti avverto…

HOWARD Non abbiamo più niente da nascondere… quando ci siamo conosciuti Carol frequentava questa professoressa di Storia dell'arte… una donna brillante… non al tuo livello, ma notevole.

CAROL Non ho nessuna intenzione di star qui a sentirti raccontare altre idiozie…

HOWARD …insomma Carol ha cominciato a idolatrare questa professoressa, a volersi identificare con lei…

CAROL Stai zitto! Stai zitto!

HOWARD (*la scuote*) Chiudi quella bocca!

PHYLLIS Che temperamento Howard! Chi l'avrebbe mai detto, di un uomo che ha chiamato Dorothy il suo pesce rosso!

HOWARD Si identificò con la professoressa Kanin come fece poi con te, le copiò il guardaroba, cominciò a pettinarsi come lei, ad avere lo stesso modo di fare, a imitarne i gusti… e siccome la professoressa Kanin aveva un bambino, Carol decise che anche lei doveva diventare mamma.

CAROL Racconta… vai pure avanti… Che io ne esco a testa alta!

HOWARD E allora ha voluto che la mettessi incinta… e così ho fatto.

CAROL Non senza qualche sforzo, tesoro… non dimenticarti di raccontare della tua improvvisa impotenza… Di tutti i tentativi per infilare il tuo mollusco nel parchimetro.

HOWARD Non è che io volessi un figlio e neppure Carol lo voleva… dentro di sé.

CAROL Tu non hai mai capito cosa davvero "volevo dentro"!

HOWARD Ma quale altro modo avevi per "diventare" la professoressa Kanin, il tuo idolo del giorno?

CAROL Ma tu non riuscivi a mettermi incinta… è questo che vuoi raccontare? Perché ci sono due versioni: quella lunga e quella corta.

HOWARD È andata da un esperto in spermatozoi… e mi è stato chiesto, ogni tot giorni, di masturbarmi in una provetta.

PHYLLIS Complimenti, devi avere una bella mira, Howard!

HOWARD E lei si precipitava su un taxi, mentre gli spermatozoi erano ancora pieni di vitalità, che guizzavano da tutte le parti…

CAROL I tuoi non guizzavano, Howard, vagavano senza meta.

HOWARD Per tagliar corto: la scienza fece il miracolo e lei restò incinta. Il suo sogno si stava avverando. Dopo nove mesi sarebbe diventata la copia della sua professoressa: con le stesse gonne di Laura Ashley, i gioielli aztechi… mamma, laureata in Storia dell'arte… non sarebbe più stata quell'insignificante persona di nome Carol.

PHYLLIS Il seguito lo posso immaginare… Ha avuto paura, è andata da un medico illegale abortista e ubriacone che per sbaglio l'ha operata al viso. È per questo che ha la faccia che si ritrova!

HOWARD No, no… la paura le è arrivata all'ottavo mese, di punto in bianco, le prese il rifiuto della maternità.

CAROL (*sottovoce*) No, non lo volevo più.

HOWARD Era tornata coi piedi per terra e si era detta: "Un conto è fantasticare e identificarsi, ma io non sono la professoressa Kanin e non voglio avere un bambino."

CAROL Perché fai così…?

HOWARD Per farla breve, ha partorito un maschietto abbastanza carino, di circa quattro chili, assomigliava a quell'attore… a Broderick Crawford… Appena nati sembrano tutti dei vecchietti… senza capelli. Insomma, dopo pochi giorni io mi ci ero già affezionato… ma lei non volle saperne di tenerlo, volle a tutti i costi darlo in adozione.

PHYLLIS E tu non hai reagito e l'hai lasciata fare… sei stato molto comprensivo e obbediente.

HOWARD Mi ricordo bene il giorno che l'abbiamo dato via, per un attimo ho pensato: "Se prendessi un sacchetto di plastica e me lo infilassi in testa mi farebbe meno impressione."

PHYLLIS Che bella coppia! Se ci fosse un Oscar per esseri umani difettosi io vi voterei. Ora scusatemi, devo andare in bagno e quando ritorno vi voglio fuori di qui.

Phyllis esce.

HOWARD Presumo che tra noi sia tutto finito.

CAROL Presumo che non avrebbe mai dovuto cominciare.

HOWARD Perché dici così, Carol? Almeno per i primi giorni non siamo andati male.

CAROL È stata colpa mia. Avresti fatto meglio a sposarti con quella… come si chiamava…? Ida… Ida…

HOWARD Rondolino.

CAROL Rondolino! Non avrei mai dovuto strapparti a lei. Ma desideravo tanto un'anima creativa… uno scrittore…

HOWARD Non sei stata tu a strapparmi a Ida. Ti ho visto e ti sono corso dietro.

CAROL Così credi tu! Ma già la sera che ci siamo incontrati avevo deciso che ti avrei sposato. Ti avevo già fatto secco.

HOWARD Povera Ida.

CAROL Ida era insipida, ma forse più giusta per te. Noi due non abbiamo fatto altro che deluderci a vicenda.

HOWARD M'hai tradito con qualcun altro prima di Sam?

CAROL No… sì, una volta, con il dentista.

HOWARD Oh, Carol!

CAROL Prendila come un'otturazione fuori programma.

HOWARD E… nessun altro?

CAROL Nessuno… Jay Roland.

HOWARD Il mio assistente?

CAROL Oh, Howard, era uno scrittore così negato… ma con un codino così sexy.

HOWARD Sei andata a letto con il mio assistente?

CAROL Una volta sola. Tu eri in ospedale per il tuo solito elettroshock, noi eravamo così preoccupati per te e non sapevamo come consolarci.

HOWARD E poi? Chi altro?

CAROL No, nessun altro… basta così. Tutti questi anni… quindici aridi anni senza trovare il coraggio di lasciarti, a cercare di convincermi che la tua instabilità mentale fosse un segno della tua genialità di scrittore… mentre in realtà sei solo uno squilibrato.

HOWARD Dove andrai a stare?

CAROL Sam parlava di Londra.

HOWARD Non mi lasciare Carol!

CAROL Non posso, Howard. Quell'uomo è diventato importante per me, non posso più farne a meno… ci legano passione… sentimenti…

HOWARD Io non ce la faccio a stare da solo, Carol!

CAROL Ce la farai… Howard, cerca di essere comprensivo… ho quasi cinquant'anni… quante altre occasioni possono capitarmi ancora? Lasciami andare e non farmi sentire in colpa.

HOWARD Ho paura.

CAROL Te l'assicuro… è soltanto che ora sei in una delle tue fasi depressive… c'è stato il ricovero di tuo padre… perché non chiami il dottor Carr? Forse hai bisogno di farti dare una piccola scarica elettrica… io… (*si accorge che Howard ha tirato fuori dalla tasca una pistola*) Howard… ma che fai?

HOWARD La vita è un buco nero.

CAROL Oh mio dio, Howard, no!

HOWARD Non ce la faccio più. Voglio morire.

CAROL Dove hai preso quella pistola?

HOWARD Era di mio padre. Lui ha fatto la grande guerra, quella che doveva essere l'ultima, che poi non lo è stata perché gli uomini sono quello che sono…

CAROL Mettila giù!

HOWARD È tutto così squallido e insensato!

CAROL Aiuto! Phyllis! Phyllis!

HOWARD Non urlare! Mi scoppia il cervello!

CAROL Il suicidio non è una soluzione.

HOWARD Tutto va a finire in niente… il vuoto… una casa di riposo…

CAROL Tutto si risolve, è solo questione di tempo!

HOWARD …maledizione! Phyllis! Il suicidio non è una soluzione…

HOWARD Ho paura.

CAROL Oh dio… non ho il coraggio di guardare.

HOWARD Non guardare. Prima ammazzo te, poi me.

CAROL Me? Howard, stai scherzando?

HOWARD Prima te, poi me.

CAROL Aiuto! Aiuto! Phyllis!

HOWARD Vuoi chiudere quella boccaccia! (*tira indietro il cane della pistola*)

CAROL Non farlo, Howard, non farlo!

HOWARD Dimmi solo una buona ragione perché noi due dovremmo continuare a vivere.

CAROL Perché siamo esseri umani, Howard… commettiamo degli errori, spesso siamo stupidi… ma non cattivi… almeno non più di tanto… siamo un po' patetici… illusi… disperati…

HOWARD Siamo soli nel cosmo.

CAROL Noi non siamo nel cosmo, Howard, siamo a Central Park West.

HOWARD Niente ha più senso. Voglio morire. (*Howard si punta la pistola alla testa, preme il grilletto ma la pistola si inceppa. Punta la pistola su Carol e preme il grilletto che continua a essere inceppato*) Cazzo! È vecchia, troppo vecchia, è una Luger tedesca, dovrebbe funzionare come una Mercedes!

Carol gli strappa la pistola dalle mani.

CAROL Dammela… sei pazzo! Ma che ti sta succedendo? Sto tremando come una foglia, dio come tremo, mi sento svenire… ho bisogno di un Valium!

Entra Phyllis che ignora l'accaduto.

PHYLLIS Che cos'è tutto questo baccano? Non v'avevo detto d'andarvene?

CAROL (*sconvolta*) Howard voleva uccidermi… tutti e due… prima me… poi lui… la pistola di suo padre… un ricordo… un souvenir. Un residuato… ma… s'è inceppata… ha premuto il grilletto… ma… s'è inceppata.

Phyllis raccoglie la pistola e ci gioca.

PHYLLIS Questa pistola funziona, Howard, hai solo dimenticato di togliere la sicura.

CAROL Oh… sto per vomitare…

Carol esce. Phyllis si siede accanto ad Howard.

PHYLLIS La verità, Howard, è che se sei andato in depressione questa volta non hai tutti i torti. Anche un orologio rotto segna l'ora giusta due volte al giorno. Oggi, prima hai fatto ricoverare il tuo caro paparino in una casa di riposo di seconda categoria…

HOWARD Non è di seconda categoria!

PHYLLIS Ammettilo, Howard, anche la migliore non è da augurare a nessuno, ma quella che hai scelto, con la cifra che devi aver stanziato, lo ammetterai, dev'essere proprio un cesso di casa di riposo… insomma, prima hai avuto lo shock di separarti da tuo padre, il che ti ha fatto pensare che anche la tua vita si sta accorciando, e poi hai scoperto che tua moglie ti lascia per quello che credevi uno dei tuoi migliori amici, un maschio di successo, col testosterone più alto del tuo, col quale se la spassava alle tue spalle già da due anni. Insomma, se oggi non fossi in depressione… saresti malato, oppure un idiota. Dimmi: ti sono stata d'aiuto, Howard?

HOWARD Mio figlio… mi manca!

PHYLLIS Sei mesi, e tra quei due è finita.

HOWARD Sam e Carol? Andranno a vivere a Londra.

PHYLLIS Sei mesi, che sia Londra o la Terra del Fuoco. Sono tutti e due difettosi.

HOWARD Io l'ho sempre saputo che Sam è un puttaniere.

PHYLLIS Ah sì? L'hai sempre saputo?

HOWARD E chi non lo sapeva.

PHYLLIS Solo io, credo.

HOWARD Credo di sì, Phyllis… una volta ho sentito perfino un aiuto cameriere del ristorante 21 fare pesanti allusioni…

PHYLLIS Nemmeno un cameriere… l'aiuto?

HOWARD Naturalmente non sapeva che noi siamo amici. Sam è entrato mentre stavo pranzando. L'aiuto cameriere ha dato una gomitata al cameriere e riferendosi a Sam ha indicato una brunetta molto sexy e ha detto: "Che faccia tosta, si sbatte quella eppure continua a venire qui con sua moglie." Rimasi molto sorpreso che conoscesse il termine "sbattere" perché era appena arrivato dalla Polonia.

PHYLLIS Divertente Howard! Il cameriere, l'aiuto cameriere polacco… lo sanno tutti, manco solo io.

Si apre la porta. Entra Sam. Freddo ma deciso.

SAM Sono venuto a prendere… (*li vede a terra*) quanto resta dei miei documenti. Cavolo! Cos'è successo?

PHYLLIS Ho bisogno di farti un paio di domande, supermaschio.

SAM Ti ho già dato tutte le possibilità, mi sono comportato da persona civile, ma non sono disposto a farmi sfondare il cranio da un'isterica.

HOWARD Senti, scusa… sono due anni che ti fai mia moglie.

SAM Con te sì che si può parlare, Howard, e comincerò col farti le mie scuse.

PHYLLIS E così credi d’aver sistemato tutto, no?

SAM Ho già detto che non voglio più sentirti. Sono passato a riprendere le mie carte… ma tu guarda cos’ha combinato!

HOWARD Non mi è facile accettare le scuse di uno che credevo mio amico.

SAM (*arrabbiato verso Phyllis*) Ho in corso delle cause molto difficili.

PHYLLIS Ti è stato più facile scoparti le mie amiche…

SAM Questi ultimi due anni sono stati pesanti, Phyllis. Col mio lavoro ho avuto dei problemi… perché m’hai strappato tutto?

PHYLLIS Stavo dicendo: e così ti scopavi tutte le mie amiche…

SAM Non ho scopato tutte le tue amiche.

PHYLLIS Tutte! Bugiardo! Lo so… so tutto.

SAM Se sai tutto non chiedermi più niente. Leva i piedi da quei documenti… (*la spinge via*) Toglili!

PHYLLIS Bastardo!

SAM Oggi ti ho dato la possibilità di un chiarimento, oggi mi sono aperto con te… e cos’ho ottenuto?

PHYLLIS Io mi fidavo di te! Come potevo immaginare che tu fossi così insoddisfatto di noi due. Se solo fossi stato leale invece di rimuginare la tua infelicità, per poi scoparti le mie amiche!

HOWARD (*si alza minaccioso*) Sono incazzatissimo con te, Sam, per colpa tua sono cornuto!

SAM (*lo spinge a sedere*) Siediti, Howard, ne parliamo dopo. Ti ho già chiesto scusa.

PHYLLIS Ho le prove che sei stato a letto con Edith e Helene… e di Polly che mi dici?

SAM Dico che sei pazza! Sono felice che tra noi sia finita.

PHYLLIS Non è ancora finita, dolcezza.

SAM Quando avrò finito di raccogliere le mie carte farò parte del tuo passato.

HOWARD Phyllis è al corrente anche di quella brunetta del ristorante 21 con la frangetta e le labbra carnose.

SAM Howard… mi dispiace che hai saputo di me e Carol… Sinceramente credevo che non te ne saresti accorto.

PHYLLIS E mia sorella?

SAM Come?

PHYLLIS (*Phyllis si volta verso Sam*) E mia sorella Susan?

SAM Susan che?

PHYLLIS Sei stato a letto anche con lei?

SAM Hai le allucinazioni!

PHYLLIS Allucinazioni. Hai usato questa parola anche quando ho scoperto i fax che ti scambiavi con Carol.

SAM È tutto assurdo.

PHYLLIS Assurdo cosa? Se sei andato a letto con Carol perché non anche con Susan? Ci ho ripensato, sai, a come la guardavi… E in vacanza, quando giocavi a tennis, lei era sempre lì che ti guardava.

HOWARD È curioso, Phyllis. Come fanno tutte le tue migliori amiche a tradirti con tanta facilità?

PHYLLIS (*si controlla*) Hai proprio bisogno di un elettroshock. Howard… perché non ti bagni un dito e lo infili nella presa?

SAM Raccolgo le mie carte e me ne vado. Via, fuori di qui… per sempre.

PHYLLIS (*va al telefono*) Ora chiamo Susan…

SAM (*glielo toglie di mano e riattacca*) Posalo.

PHYLLIS Guarda guarda! Come gli si dilatano le narici. Il maschietto ha paura!

SAM Paura di che? Con te ho chiuso.

PHYLLIS (*riprende il telefono*) Ehi, dongiovanni, sarò libera o no di telefonare a mia sorella?

SAM Continua, continua pure a coprirti di ridicolo.

PHYLLIS (*fa il numero*) Anche il mio primo marito aveva un debole per le donne ma non faceva queste figure… pace all’anima sua, dovunque lui sia… Pronto! Donald, passami Susan.

SAM È incredibile! Riesce ancora a farmi saltare i nervi… (*si versa da bere*)

HOWARD Phyllis sarà pure una rompiballe, ma certo che tu Sam non ti sei comportato un granché!

SAM E perché? Cosa ho fatto?

PHYLLIS Pronto Susan… per caso hai avuto una relazione con Sam?… ti ho chiesto se ti sei fatta Sam… quand'eri qui ospite da noi… eh no! Non negare Susan, lo so, lo so che l'hai fatto… è stato un modo per prenderti una rivincita no…?

HOWARD Perché una rivincita? Tu sei andata a letto col marito di Susan?

PHYLLIS (*ad Howard*) No che non ci sono stata a letto… (*al telefono*) Cosa? No, no, io non sono stata a letto con Donald! Mi ci vedi a me andare a letto con un gioielliere ebreo? Tu ti sei fatta Sam… perché sei una zingara, un'anima persa… è stata solo la mia generosità a tenerti a galla e tu non me l'hai mai perdonato… e questo è il tuo modo di ringraziarmi. (*sbatte giù il telefono*)

SAM Brava!… e ora che hai fatto la figura della stronza anche con tua sorella ti dirò, dolcezza…

PHYLLIS Non chiamarmi dolcezza!

SAM Ti dirò, Godzilla, che non ho mai sfiorato Susan nemmeno con un dito!

HOWARD Come si chiamava quella brunetta del ristorante 21?

SAM Dacci un taglio, Howard!

Rientra Carol. È sorpresa di vedere Sam.

CAROL Sam!

SAM Ciao Carol.

CAROL Phyllis e Howard sanno tutto. Che serata!

HOWARD È scoppiata la fogna! Tutti sappiamo tutto.

CAROL Possiamo andarcene, Sam. Ho solo bisogno di un'ora per fare le valige.

SAM Per andare dove?

CAROL Nel nostro appartamento, o nella tua casa di campagna, oppure a Londra, non m'importa dove.

SAM Scusa ma non capisco… dov'è che dovremmo andare?

CAROL Via di qui… tutti abbiamo bisogno d'una nuova vita… non soltanto io e Sam… ma anche Howard e Phyllis. Consideriamo questo momento come l'inizio di una nuova vita… non ci facciamo prendere dallo sconforto… lo so… sembra facile per me, perché io ho Sam e Sam ha me… ma dobbiamo essere civili e aiutarci reciprocamente…

SAM Un momento, Carol. Noi non andiamo da nessuna parte.

CAROL Beh… mi avevi parlato di Londra… insomma, intanto cominciamo ad andarcene da qui…

SAM Carol, temo ci sia un equivoco.

CAROL Come scusa?

SAM Mi sono innamorato.

CAROL Cosa?

SAM Ho conosciuto una donna e me ne sono innamorato.

CAROL Continuo a non capire… tu sei innamorato… di me.

SAM Beh, il nostro è stato solo un flirt, non siamo mai stati innamorati.

CAROL Io sì.

SAM Oh… io mai. Ma tu hai creduto che stessi lasciando Phyllis per te?

PHYLLIS Ma tu guarda, a volte, com'è rapida la giustizia divina!

SAM Carol… sono sempre stato chiaro su questo punto… o almeno ho sempre creduto di esserlo…

CAROL (*balbettando*) Le mie gambe… le mie gambe… mi sento svenire… la stanza gira…

HOWARD I sali… andate a prenderle i sali… (*ride*) ah ah ah!

PHYLLIS (*a Carol*) Ma tesoro, che ti eri messa in testa?

CAROL Sam… Sam… Tutti quei discorsi… quei pomeriggi passati insieme…

SAM I pomeriggi, appunto… solo una scappatella.

CAROL Sì… è cominciata così…

SAM …e così è rimasta.

CAROL Ma poi tutto è cambiato…

SAM Non è cambiato niente.

HOWARD (*divertito*) Sapete che siete molto divertenti voi due!

CAROL E tutti quei discorsi sul futuro… Londra…

SAM Sono cose che si dicono… in quei momenti… sapevamo che non sarebbe mai successo.

CAROL …sarebbe successo…

SAM Non sarebbe… la nostra non era quel tipo di relazione…

CAROL Sì che lo era.

SAM Non siamo mai stati innamorati… almeno non io…

CAROL Dicevi che lo eri…

SAM Ma no… forse ti faceva comodo crederlo.

CAROL Dicevi "il mio matrimonio è finito… mi sento soffocare… sto annegando… solo il nostro rapporto mi fa sentire vivo".

SAM Tutto vero se ti riferisci al sesso extraconiugale… per il resto, con te ho fatto patti chiari fin dal primo giorno.

CAROL Sì… sì… ma… sembrava che stesse prendendo una piega diversa… profonda… mi hai anche chiesto: "Ti piacerebbe vivere a Londra?"

SAM Intendevo… così, in generale…

CAROL (*realizzando*) Bastardo!… mi hai solo usata!

PHYLLIS (*seccata a Sam*) "Io ti soffocavo", eh? "Ti sentivi annegare", vero? Pagliaccio!

HOWARD (*euforico*) Sì, è un pagliaccio, questo è un circo e Sam è un pagliaccio… e noi siamo tutti buffoni!

CAROL Mi hai ingannato… mi hai ingannato…

PHYLLIS Ben ti sta! Battona occulta che non sei altro!

CAROL "Voglio te, Carol, con te sono felice… con te vivo i soli momenti che contano. Salvami da quella nazista egocentrica che ha distrutto tutti i miei sogni."

PHYLLIS Io una nazista? Ha davvero detto nazista?

SAM (*innocentemente*) Non intendevo militante.

CAROL Non ci posso credere! Non avresti potuto fare l'amore con quella passione se non fossi stato innamorato…

PHYLLIS Un cazzo duro non ha scrupoli.

CAROL (*a pezzi*) Non ci credo… eri sincero…

SAM (*a Carol*) Se ti sei illusa non è colpa mia. Sono sempre stato più che chiaro con te.

CAROL No, che non lo sei stato…

PHYLLIS Guardatela bene: ecco una donna che non sa accettare la verità.

CAROL Tu non sai accettare la verità! Hai continuato a illuderti d'avere il matrimonio sotto controllo mentre tuo marito se la spassava a destra e a manca.

SAM Finiscila, Carol!

CAROL Anche Nancy Rise è finita nel tuo letto…

PHYLLIS Oddio… ma Nancy Rise non fa parte del Comitato per i diritti morali della donna?

SAM (*a Carol*) Ci provi gusto, eh, Carol?

PHYLLIS Nancy Rise è la presidentessa del Comitato dei diritti morali della donna… lei sì che di moralità se ne intende!

SAM Con Nancy Rise c'è stata solo una sveltina, quando sei andata a Denver. Ha fatto tutto lei… ma, diciamo la verità, una vita sessuale io e te non ce l'avevamo più da un pezzo!

PHYLLIS E ora capisco anche perché non l'avevamo più: come fa un uomo a eiaculare ogni giorno per un numero di volte superiore alle due cifre?

SAM Non è questo il motivo.

PHYLLIS No? E allora perché?

SAM Perché?! Ma per che cosa pensi che stiamo litigando?

PHYLLIS Perché la nostra vita sessuale s'è dissolta?

SAM Vuoi davvero sapere perché?

PHYLLIS Sì, sì, dimmelo. Dammene una fottutissima ragione!

SAM Perché è venuta a mancare l’intimità.

PHYLLIS Cosa?… pensi di parlare con una ritardata mentale? Guarda che io non sono mica lei… (*allude a Carol*)

HOWARD Vorrei fare una precisazione: Carol non è una ritardata, ha difficoltà a capire, è diverso.

CAROL Vuoi startene zitto, Howard!

HOWARD Ehi, calma! Stavo cercando di spiegare che tu sembri una ritardata, ma non lo sei.

CAROL Sam non faceva più l’amore con te perché tu non riuscivi a soddisfarlo. È vero o no, Sam? Non hai sempre detto che sotto le lenzuola la sera trovavi un iceberg?

SAM Fatti i cazzi tuoi.

HOWARD Io credo che il problema sia che Phyllis è una donna castrante.

SAM Perché non ti levi dalle palle, Howard!

HOWARD Dai, Sam, quante volte me l’hai detto… quando alzi un po’ il gomito e vai a ruota libera: “Com’è volato il tempo… dove sono finite le mie aspirazioni? Ecco cosa sono diventato: il signor dottoressa Phyllis Riggs!”

PHYLLIS Ma siamo diventati matti? Tutti mi danno addosso solo perché sono una donna di successo! Devo sentirmi in colpa con mia sorella, con i miei amici, con mio marito…?

HOWARD È normale: si odia chi ha successo, non chi se la passa male.

CAROL Mi hai ingannata, Sam, m’avevi fatto credere d’amarmi.

SAM Non l’ho mai detto.

CAROL Sì!

SAM Mi sono ben guardato dall’usare quella parola!

PHYLLIS Non scopare mai con un avvocato, ti frega sempre sulla terminologia.

HOWARD Perché non mettiamo un po’ di musica?

CAROL Eccolo! Gli sta prendendo un attacco di euforia.

HOWARD Io Sam a tennis lo batto sempre!

SAM Certo che mi batti, Howard.

HOWARD (*mette un disco*) Ci vai in bestia, eh?… Perché lui è muscoloso, ma è scoordinato!

SAM Oh-oh.

CAROL Avevo fatto tutti i miei progetti… Sam, avresti dovuto lasciare Phyllis.

HOWARD Ma l'ha fatto Carol, ti sei distratta?

CAROL Taci, maniaco depressivo.

HOWARD Mi pare che siamo tutti depressi… no? (*alza il volume*)

CAROL Spegni!

HOWARD Come?

CAROL Spegnilo! Basta! Finiscila! (*Sam spegne*)

HOWARD Ma che ci sta succedendo…? Sembra di stare a un funerale.

SAM Howard, datti una calmata!

HOWARD Vi vedo tutti tesi… Forse avete un po' d'appetito? Vi preparo qualcosa, vi va?

CAROL Idiota.

HOWARD Come?

CAROL Idiota, stupido idiota!

HOWARD Scusa, ma non posso farci niente, sto morendo di fame. Vado a preparare il baba ghanoush. (*va in cucina*)

CAROL Ti ho voluto bene, Sam… Ti ho amato… Ti amo.

SAM Non volevo illuderti… ho cercato di… non volevo farti del male.

Suona il campanello. Carol va ad aprire. Entra una giovanissima e bellissima ragazza: Juliet Powell.

JULIET (*a Sam*) Scusa se sono salita, ma cominciavo a preoccuparmi… siccome oggi hai rischiato che ti fracassassero la testa, allora… visto che non scendevi…

PHYLLIS No… no… non ci credo.

CAROL È… è lei?

JULIET Ero indecisa se salire… m’avevi detto solo cinque minuti…

SAM Sì, è lei, Juliet Powell… Carol… Phyllis… beh, la dottoressa Riggs non ha bisogno di presentazioni.

PHYLLIS Nessuna presentazione. Accompagnatemi all’ospedale psichiatrico e trovatemi un letto.

CAROL Voi due vi conoscete?

SAM Sentite, chiariamoci subito e facciamola finita senza tante stronzate… Juliet è stata una paziente di Phyllis, okay?

PHYLLIS E… Da quando è…?

SAM (*a Carol*) Qualche tempo fa la notai nella sala d’attesa di Phyllis… io di solito passo dall’ingresso privato, ma ogni tanto mi capita di buttare un’occhiata agli sconocchiati in cura da Phyllis… a quelli che entrano piangendo o a quelli che se ne stanno buoni a leggere una rivista… l’ho notata e mi son detto: “Dio che creatura meravigliosa, così giovane, così fresca, quali problemi può avere alla sua età?” Poi il destino ha voluto che alcune settimane fa la incontrassi mentre usciva dall’ascensore per andare alla seduta. Le ho solo detto un “ciao”… sapevo che sarebbe scesa dopo cinquanta minuti… e allora ho comprato un giornale, mi sono seduto sulla panchina dall’altra parte della strada e quando è riapparsa, dopo cinquantadue minuti esatti, l’ho di nuovo salutata: “Toh, che combinazione!” Adesso la sposo.

PHYLLIS E adesso io smetto di fare la psicanalista e mi iscrivo al “Club della cicuta”.

JULIET (*ingenuamente*) Ecco perché ho interrotto l’analisi. Non pensavo fosse giusto continuare a venire da lei mentre stavo…

PHYLLIS Mentre stavi scopandomi il marito… brava, grazie Miss Teenagers America!

CAROL Ma Sam, potrebbe essere tua figlia!

SAM Ma non lo è. È la figlia dei signori Powell, che non ho conosciuto. Ma per conoscerli basta leggere le loro quotazioni in borsa.

CAROL Ma cosa mai potete avere in comune, voi due?

SAM Cosa c’è da stupirsi? E solo una ragazza affascinante, colta, di venticinque anni…

JULIET Ventuno.

SAM Presto saranno venticinque amore, quattro anni passano in fretta.

CAROL Cosa fa nella vita, signorina Powell?

JULIET In che senso?

CAROL Insomma, di che si occupa?

JULIET Vorrei fare la montatrice del cinema. Spero di riuscirci quando avrò terminato gli studi.

CAROL Farà la specializzazione?

JULIET Avrei già dovuto laurearmi ma mi sono presa un anno di pausa.

PHYLLIS La signorina Powell ha avuto seri problemi emotivi.

JULIET Sì, è vero.

PHYLLIS È arrivata da me, circa un anno fa, introversa, confusa, anoressica… Col terrore dell’altro sesso. Il mio compito era di liberarla da tutte queste paure e farle riacquistare la sua consapevolezza di donna in tutte le sue funzioni.

JULIET E c’è riuscita!

PHYLLIS E me ne sono accorta!

JULIET Mi è dispiaciuto perderla come analista, ma d’altronde è lei che mi ha sempre spinto a realizzare le mie aspirazioni.

PHYLLIS E credi che mio marito cinquantenne realizzi le tue aspirazioni?

JULIET Beh… quando la relazione è cominciata… ho avuto qualche incubo… ho fatto di nuovo il sogno del ragno… solo che stavolta lei era la vedova nera, mia madre lo scorpione e la signora Carol la tarantola…

CAROL Ma se nemmeno mi conoscevi?

JULIET Sam mi raccontava di lei… ecco perché ho iniziato a fare questi sogni.

CAROL Nei tuoi sogni ero una tarantola?

JULIET Sì, pelosa e rapace… no, non è che Sam dicesse questo di lei, queste erano le conclusioni che traeva il mio inconscio da come ne parlava.

CAROL Io… pelosa e rapace?

JULIET Sì, proprio così… insomma il nostro è stato un inizio molto conflittuale, ma Sam diceva che il suo matrimonio era finito… che io non dovevo sentirmi in colpa,… lui stava già andando a letto con Carol e la signora Bucksbaum.

PHYLLIS Chi?

JULIET La signora Bucksbaum, quella del secondo piano.

PHYLLIS Oh Sam, ma quella è zoppa!

SAM Che vuoi dire Phyllis? Che il tradimento è forse un atto più ignobile se lo si fa con una donna con una gamba più corta?

PHYLLIS E come lo facevate? La mettevi su uno sgabello?

CAROL (*a Sam*) Perché io sarei pelosa e rapace, eh? Come rapace? Io t'ho dato tutta me stessa… ho dato… sempre dato… correvo quando mi chiamavi… lasciavo tutto… mentivo per te… spostavo appuntamenti, mi adattavo ai tuoi orari… non t'ho mai chiesto niente… come hai potuto descrivermi come una tarantola?

SAM Mi vuoi colpevolizzare anche per i suoi sogni, ora?

CAROL Tu capisci che razza d'uomo stai per sposare?

JULIET A dire il vero il matrimonio sarebbe un'idea di Sam… io mi accontenterei di vedere come vanno le cose.

SAM No, io voglio un impegno vero… ne ho bisogno… non posso andare avanti così… per una volta voglio qualcosa di stabile. Voglio ridare equilibrio alla mia vita. Juliet, tu sei tutto quello che ho sempre sognato.

CAROL Un'anoressica ventenne?

SAM Ventuno, e fa la montatrice nel cinema.

PHYLLIS E pensare che a questa ragazzina, solo sei mesi fa, se guardava un uomo negli occhi le venivano le convulsioni.

SAM Lo so cosa state pensando, ma questa volta è diverso. Dite quello che vi pare, ma ho smesso di fare il dongiovanni. A che serve avere tante donne? Credete che un uomo possa sentirsi appagato da un adulterio stupido, vuoto e insignificante?

CAROL Grazie, Sam, è proprio quello che è stato per me.

SAM (*a Juliet*) Sto solo cercando di dirti che t'ho incontrata e voglio che sia per sempre.

PHYLLIS E che farete quando lei avrà la mia età? Quando tu mastricherai con le gengive imboccato da un'assistente sociale?

CAROL Lo so, lo so che non sono più giovanissima e bellissima ma questo è troppo!… non reggo più!

HOWARD (*spuntando dalla cucina*) Ho deciso di fare i ravioli, è l'unica cosa che ho trovato.

CAROL Sono a pezzi! Sono a pezzi!

HOWARD È un peccato che non abbiate un po' di pesto… ma posso fare una salsina con la panna e preparare un'insalata mista con acciughe e aceto balsamico… e lei chi è?

JULIET (*gli dà la mano*) Piacere, Juliet Powell.

HOWARD Salve, io sono Howard.

JULIET Ecco, sei mesi fa non sarei neanche riuscita a presentarmi.

SAM Dimmi che ci sposeremo. Voglio stare tranquillo.

JULIET Vorrei solo che ne fossimo convinti tutti e due. Perché non continuiamo a vederci così… e poi vediamo.

SAM Ti stai tirando indietro, eh? Pensavo che avessimo deciso. Ieri sera non avevi di questi dubbi.

HOWARD (*a Juliet*) Perché si dovrebbe sposare? È ancora una ragazzina.

SAM Howard!

HOWARD Dico sul serio. Lei è una ragazzina e tu sei vecchio, troppo vecchio per lei.

SAM Sono affari nostri.

HOWARD Tu che cosa le offriresti? Un passato di ferite e di amarezze, con le tue radicate abitudini…

SAM Nessuna amarezza Howard, voglio solo ricominciare da capo.

HOWARD E chi non lo vorrebbe? (*a Juliet*) Il matrimonio è un passo molto importante, per tutti… tanto più per una ragazzina come lei e un casanova incallito di mezza età!

JULIET Io continuo a dirglielo che dovremmo aspettare.

SAM Io ti voglio.

HOWARD Ha paura che lei incontri un altro uomo.

SAM Ma vuoi farti i cazzi tuoi! Sai, lui è un po' andato.

HOWARD Che fretta Sam! Ha ragione la ragazza… la stai assillando! (*a Juliet*) Perché lei dovrebbe sposarsi? Perché legarsi a qualcuno? Deve godersi la vita, fare le sue esperienze, si è giovani una volta sola.

JULIET La verità è che io sono appena uscita dal guscio, grazie a Phyllis.

PHYLLIS Se tutto ciò è merito mio, prenoto un elettroshock. E tu smettila di chiamarmi Phyllis, per te sono la dottoressa Riggs!

CAROL (*corre verso Sam cercando di colpirlo*) Io un ragno, eh? Un ragno peloso e rapace!

SAM Vattene via, Carol!

HOWARD Sto semplicemente dicendo alla signorina che è presto per pensare al matrimonio, e specialmente con te. Si ricordi, Juliet, il matrimonio è la tomba della speranza.

JULIET La tomba della speranza? Che immagine poetica.

HOWARD Beh… sono uno scrittore.

SAM (*a Howard*) Il matrimonio sarà per te la tomba della speranza. Per noi è un futuro radioso.

JULIET È stato lui a parlare di matrimonio… io mi sento così confusa…

HOWARD Juliet… ti posso chiamare Juliet? Se quest'uomo vuole da te un impegno per la vita il mio consiglio è: scappa! Porta la tua vita in salvo… e poi sei così carina… così appetitosa… così gustosa… così succulenta…

PHYLLIS La vuoi cucinare, Howard?

SAM Non dargli retta! Non lo vedi che è un cartone animato?

JULIET Te l'ho detto Sam… Per me è la prima volta con un uomo…

HOWARD E chissà quant'altri ancora ne farai innamorare! Sei una ragazza deliziosa. Ci siamo appena conosciuti e io già potrei innamorami!

SAM Ma che fa? Ci prova? Non ci posso credere… ci sta provando.

HOWARD E cosa ti piacerebbe fare, Juliet?

JULIET Mi piacerebbe diventare una montatrice del cinema.

HOWARD Ma è stupendo! Io ho scritto un sacco di sceneggiature, sai?

SAM E non ne ha mai venduta una… per non parlare del romanzo.

JULIET (*colpita*) Hai scritto un romanzo? Ma che meraviglia!

SAM (*perdendo colpi*) Sì, ma è finito subito a metà prezzo dai remainders! È la storia, un po' romanzata, di un atleta, ex universitario, che ha un rapporto conflittuale con una moglie molto intelligente ma dispotica, che fa la psicologa, scrive libri, ha successo ed è sempre al centro dell'attenzione. Lei non s'accorge che lui è il più debole e che inavvertitamente lo sta castrando. E così l'unica ragione di vita per lui, povero disgraziato, diventa il sesso extraconiugale.

PHYLLIS Sì, con le handicappate fisiche e mentali.

HOWARD Sai, Juliet, ho delle buone proposte che mi arrivano da Hollywood… Domani mi dovrebbe telefonare la Paramount…

SAM È solo un illuso, Juliet, non aspetta niente e nessuno.

JULIET Credo che mi stia per scoppiare un'emicrania.

SAM È incredibile. Una piccola incomprensione è diventata una catastrofe. Ti amo, Juliet, e ci siamo giurati che sarebbe stato per sempre… e ora andiamocene.

HOWARD Non aver fretta, Sam, sento che tra me e Juliet è nato un bel feeling.

SAM Questo è un pazzo, è uno yo-yo emotivo, tra dieci minuti lo dovremo tirar via dal davanzale!

HOWARD Pensa, io e te a Hollywood, basta che io dica sì a una proposta della MGM.

JULIET Prima hai detto Paramount.

HOWARD (*parlando molto in fretta*) Ho una grande idea per un film. E quando un film ha un grande successo vogliono che tu faccia un contratto per tre film. Ho tre grandi idee e per una di queste vorrei anche fare la regia. Hanno sempre avuto un certo interesse per me come regista ma ho sempre rifiutato, ora però potrei farci un pensierino… se le condizioni che mi offrono sono favorevoli. Tu potresti curare il

montaggio di questo film. Mando subito un telegramma al mio agente immobiliare di Beverly Hills e ci affittiamo una villa… sarebbe sciocco comprarla subito, non sappiamo ancora per quanto tempo ci fermeremo… naturalmente dovrà essere una villa spaziosa, con una piscina olimpionica, dove i bambini si potranno divertire… ora che ci penso ho letto da qualche parte che Warren Beatty vuol vendere la sua. Warren è un caro amico. Non che ci siamo visti spesso, ma ci siamo incontrati a una riunione politica. (*guarda l'orologio*) Quasi quasi gli telefono… fammi pensare, lì sono indietro di tre ore…

SAM (*ne ha abbastanza. Afferra Juliet*) Andiamo via, andiamocene!

HOWARD (*lo ferma*) Ehi, calma!

SAM Togliti dai piedi, Howard.

HOWARD No Sam… non puoi sempre averla vinta.

SAM Ho detto: andiamocene!

JULIET Solo un momento… mi sta venendo un attacco di ansia.

SAM No, andiamo, continueremo a parlare in macchina.

HOWARD Lasciala in pace!

SAM Howard…

HOWARD Basta, Sam, non permetterò che questa ragazza diventi tua succube. Ho deciso di vivere con lei il resto della mia vita.

SAM Ho detto: togliti dai piedi.

Lo spinge. Cominciano a picchiarsi e lo fanno con sempre maggior violenza tra lo stupore di tutti.

PHYLLIS Ora basta! Smettetela. Non siamo nella giungla, siamo a Central Park!

JULIET Smettila. Lascialo.

HOWARD Mi sta strozzando…

PHYLLIS Lascialo!

JULIET Per favore… vi supplico… basta! Non ce la faccio più!

Confusione generale. Tutti cercano di fermare Sam. Juliet prende la pistola e gli spara. Urla.

SAM Oh mio dio…

PHYLLIS Sam!

JULIET Cos'è successo? È partito un colpo…

SAM Sento un dolore tremendo sul fondo schiena…

PHYLLIS Chiamate un'ambulanza…

JULIET Non volevo farlo…

PHYLLIS (*a Carol*) Chiama un'ambulanza!

JULIET Ho visto tutto rosso…

CAROL È solo una ragazzina, ma sapeva come togliere la sicura! Brava!

PHYLLIS Vattene di qui, prima che arrivi la polizia… esci con calma da quella porta e tornatene a casa.

JULIET Mi dispiace davvero, Sam.

SAM Che ci faceva una Luger tedesca sul tavolo del soggiorno?

HOWARD Vi vado a preparare i ravioli. Come li volete? Qualcuno vuole dell'insalata?

PHYLLIS (*a Juliet*) Vattene… arriverà la polizia… Scopriranno che sei la graziosa figlia di un noto banchiere di Wall Street e si leccheranno i baffi, chiameranno i giornalisti…

JULIET Non volevo… è stato un incidente.

PHYLLIS Non c'è stato nessun incidente, bambina, te lo devo ancora ripetere? Ora va a casa e restaci. Ne riparliamo alla seduta di lunedì. (*a Carol*) Dammi il telefono.

CAROL Prendi il cappotto, Howard, andiamo a casa. Stasera alla televisione danno *L'isola delle anime perdute*. Voglio vedere se ci siamo anche noi.

HOWARD Ci fermiamo da Zabar a comprare un po' di caviale?

CAROL E perché no!

JULIET Arrivederla, dottoressa Riggs, ci vediamo lunedì alla solita ora.

SAM Juliet… Juliet… non andartene, ti amo.

Mentre le luci si abbassano.

PHYLLIS Cerca di crescere, Sam… T'ha appena sparato nel culo. In analisi si chiama rifiuto!

FINE

Sommario

Riverside Drive
Old Saybrook
Central Park West

This file was downloaded from Z-Library project

Your gateway to knowledge and culture. Accessible for everyone.

z-library.sk z-lib.gs z-lib.fm go-to-library.sk

Official Telegram channel

Z-Access

https://wikipedia.org/wiki/Z-Library